Sabato 21 Settembre 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 226
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 61,— Semestre » 31,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150,— Semestre » 76,— Trimestre » 38,—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prov. giornalisti in più — Pagato anticipato

L'adunata dei gloriosi bersaglieri d'Italia a Napoli
Lo sfilamento per via Caracciolo

NAPOLI, 20. — Stamane ha avuto luogo l'adunata dei gloriosi bersaglieri di tutte le regioni italiane che in numero di circa 30.000 sono affluiti nella nostra città. I bersaglieri che si avviano ai suoni delle fanfare ai punti di riunione sono accolti da applausi dalla folla che assiste numerosa al loro passaggio. Alle ore nove lungo il Viale Regina Elena ha avuto luogo l'ammassamento dei reduci gloriosi divisi in regioni con i gagliardetti e labari. E' un'ondeggiare di fulgidi cappelli piumati con ininterrotto canto di inni. Dinnanzi all'interminabile colonna dei bersaglieri vi sono i labari del comitato centrale dell'associazione e quello delle medaglie d'oro della città di Napoli. In via Caracciolo si dispongono le rappresentanze dei fasci napoletani con le insegne e le associazioni patriottiche.

Sono state erette tribune per le autorità e invitati. Nella prima tribuna prendono posto S. A. R. il Duca di Ancona, S. E. Debono, l'on. Scorza in rappresentanza del partito, l'on. Melchiorre presidente dell'associazione naz. dei bersaglieri, S. E. Castelli, e tutte le autorità civili militari e fasciste. Si notano pure il generale Fara Maggiotto Boriani dei bersaglieri.

LO SFILAMENTO

Lo sfilamento dei gloriosi reduci incomincia alle 10.40 mentre i reparti dell'esercito, della milizia, e del 1. Bersaglieri presentano le armi. E' impossibile descrivere il fantastico aspetto assunto dai 30.000 fanti piumati che sfilano a passo di corsa agitando in aria i fez e i gagliardetti gridando viva il Re, vive l'Italia, viva il Duce mentre la folla agita bandiere e fazzoletti.

Terminato lo sfilamento i reduci e le autorità si recano a piazza del Plebiscito per ascoltare il discorso dell'on. Melchiori. S. A. R. il duca di Ancona assiste dal balcone della regia all'imponente spettacolo della piazza del Plebiscito gremita letteralmente dai bersaglieri di rappresentanze e di circoli rionali fascisti, degli avanguardisti, balilla e piccole italiane.

IL DISCORSO DELL'ON. MELCHIORI

Sul palco appositamente eretto prendono posto S. E. De Bono, l'on. Melchiori, e le autorità accolte da calorosissimi applausi. L'on. Melchiorri invia innanzi tutto un caldo saluto a S. E. De Bono da parte di tutti i bersaglieri d'Italia. L'on. Melchiorri rileva che tutta l'Italia è ormai unita, inscindibile e lo dimostra il fatto che fra 30.000 bersaglieri adunati quest'oggi oltre 20.000 sono dell'Italia settentrionale. Bene ha fatto dunque il partito fascista a dare impulso incremento e sviluppo all'associazione dei bersaglieri che può con orgoglio affermare di essere la prima associazione militare che ha chiesto il riconoscimento del partito e che si è posta nei ranghi del regime con lo stato e per lo stato. Dopo aver detto che compito della organizzazione dei bersaglieri è quello di preparare lo spirito dei giovani ad affrontare con volontà tenace le giornate radiose che il popolo Italiano attende, rileva con compiacimento come S. A. R. il Duca di Ancona sia fiero e orgoglioso per le vibranti manifestazioni di italianità offerte dai gloriosi bersaglieri d'Italia pronti a marciare nel nome del Duce e per la gloria del Re. L'on. Melchiorri è spesso interrotto da fragorosi applausi e da grida di viva il Re, viva il Duce. Altezza Reale, così conclude l'on. Melchiorri, accogliete questo vibrante e tumultuoso saluto e se domani Vi degnerete di portarlo a S. Maestà il Re d'Italia, che i bersaglieri d'Italia hanno qui rinnovato, la promessa per una Italia più grande, per la gloria e la fortuna inseparabile del Re e della patria. La fine del discorso dell'on. Melchiorri è salutata da interminabili applausi, mentre si rinnovano le manifestazioni al Duce.

L'ADUNATA DEI FIDUCIARI

NAPOLI, 21. — Nella sede del Dopolavoro Provinciale si sono ieri riuniti i fiduciari provinciali dei delegati delle sezioni dell'Associazione bersaglieri, ammontanti a circa 210. L'adunata era stata indetta allo scopo di ascoltare la relazione del presidente on. Melchiori e di esaminare i compiti dell'Associazione. Nel palco adorno di bandiere tricolori, sul quale spicca un grande ritratto del Duce, si dispongono i labari delle sezioni della Associazione e nelle apposite poltrone prendono posto, accolti da prolungati applausi, S. E. De Bono in rappresentanza del Capo del Governo, l'on. Scorza in rappresentanza del P. N. F., il tenente generale Birzio Birolo in rappresentanza del Ministro della Guerra, l'on. Melchiori ed il generale Fara, nonchè autorità civili e militari e fasciste, la signora Padovani madrina del labaro da lei donato alla sezione di Napoli dell'Associazione intitolata ad Aurelio Padovani.

Cessati gli applausi all'indirizzo di S. E. De Bono, mons. de Sarnaud benedice il labaro ed invita i presenti a raccogliersi un minuto per pregare per l'anima invitta di Aurelio Padovani e di tutti i bersaglieri che in ogni tempo si immolarono per la grandezza della Patria. Indi il capitano Andreozzi, fiduciario provinciale della sezione di Napoli, a nome dei bersaglieri napoletani, prende in consegna il labaro.

Il Segretario Federale del P. N. F. avv. Schiassi porge il saluto entusiastico delle Camicie Nere alle autorità intervenute e chiude rivolgendo un saluto alla Maestà del Re ed al Duce.

S. E. De Bono, accolto da entusiastici applausi e grida di evviva, porge il saluto del Capo del Governo ai bersaglieri convenuti. Prendendo poi spunto dal discorso tenuto dall'on. Melchiori nella mattinata, ha sviluppato alcuni concetti affermando che tutto ciò che costituisce la ragione di esistenza della Associazione bersaglieri non si esaurisce nell'ultima guerra di Libia, ma trae origine da un secolo di storia che si inizia dal ponte di Goito per giungere ai nostri giorni. S. E. De Bono è stato applauditissimo ed ha concluso proponendo al congresso che fosse riacclamato quale presidente dell'Associazione l'on. Melchiori. L'assemblea accoglie tale proposta acclamando lungamente.

L'on. Melchiori prima di iniziare la sua relazione legge telegrammi di saluti inviati al congresso da S. A. R. il Principe Ereditario, dal Duca d'Aosta e del grande invalido on. Del Croix.

L'on. Melchiorri annuncia poi che la sua relazione si sarebbe divisa in due parti: quella riguardante il problema associativo e quella riguardante il problema militare.

LA RELAZIONE DELL'ON. MELCHIORI

La relazione dell'on. Melchiorri riguarda tutta l'attività di questi ultimi anni dell'associazione, sia nei riguardi del Museo storico, sia nei riguardi del monumento al bersagliere che sorgerà a Porta Pia per volontà del capo del governo, sia nei riguardi delle altre associazioni militari, nei rapporti delle quali si manifesta contrario alla costituzione di una federazione che dovrebbe assorbire tutte le associazioni in una unica organizzazione nazionale. Esaminato il contegno dell'associazione bersaglieri nelle ultime elezioni politiche ed in parecchie iniziative prese dall'associazione, quale quella per il mantenimento del 18 giugno come unica festa dei bersaglieri e quella per ottenere per i soci facilitazioni dall'opera nazionale dopolavoro, l'on. Melchiorri passa a trattare delle prime manifestazioni parlamentari di alcuni deputati bersaglieri in favore ed in difesa del corpo, e conclude questa sua prima parte illustrando con quanta passione il Capo del Governo segua e faciliti la attività delle associazioni bersaglieristiche. Passando a trattare dei problemi militari, l'on. Melchiorri accenna ad alcuni tra i più importanti di essi assicurando la valida cooperazione dell'associazione per conseguire quei successi che tutti i bersaglieri anelano di raggiungere.

Giunto alla fine della sua relazione, durata circa un'ora, l'on. Melchiorri rievoca le parole pronunciate da S. M. il Re nel Discorso della Corona a proposito delle associazioni post-militari per conservare e fortificare per ogni evenienza il regime fascista, per concludere che l'Associazione Bersaglieri può rispondere all'appello del Re, con una sola frase: «abbiamo compiuto il nostro dovere».

Vivissimi prolungati applausi hanno accolto l'importante relazione dell'on. Melchiorri, col quale si congratulano vivamente S. E. de Bono e le altre autorità. S. E. De Bono, l'on. Melchiorri e le altre autorità sono intervenuti ad un ricevimento offerto in onore dei bersaglieri dal Municipio.

Il R. Commissario ha pronunciato un elevatissimo discorso. Questa sera ha avuto luogo una festa, sempre in onore degli ospiti, con lo sfilamento in via Caracciolo dei carri di Piedigrotta, e l'esecuzione di canzoni napoletane. La suggestiva e caratteristica festa viene chiusa da una gara di fuochi pirotecnici. Questa sera gli edifici pubblici e moltissimi privati sono illuminati sfarzosamente e l'animazione in città è straordinaria.

Il XX Settembre celebrato in tutta Italia

ROMA, 20. — La storica data del XX Settembre, è stata celebrata con solennità in tutta Italia.

A Roma, ove tutti gli edifici erano imbandierati, dalle 8.50 alle 9 il campanone del Campidoglio ha suonato a stormo. Alle 8.30 il Governatore, accompagnato dal segretario generale si è recato a Porta Pia, ove presso la lapide commemorativa ha deposto una corona d'alloro con un nastro dai colori di Roma.

Per la prima volta quest'anno alla festa nazionale del XX Settembre hanno partecipato con animo perfettamente sereno i cattolici italiani tutti. Anche nel l'interno della Città del Vaticano si è notata una insolita animazione.

Il Papa ha regolarmente ricevuto numerose personalità in udienza privata, tra cui il nunzio presso l'Italia mons. Borgoncini, e quello presso il Belgio, mons. Micara, ed ha ammesso alla sua presenza alcuni pellegrinaggi.

Speciale curiosità ha destato il fatto che la Nunziatura apostolica presso il Governo italiano, in omaggio al Trattato di conciliazione che riconosce Roma Capitale d'Italia, ha partecipato ufficialmente alla festa esponendo al balcone il Villa Maria, in via Nomentana, sede della Nunziatura, il vessillo pontificio e la bandiera nazionale. Anche la Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede ha esposto le due bandiere.

Questo fatto è stato posto in rilievo da tutti i giornali come un fatto logico e significativo dopo la pace tra la Chiesa e lo Stato.

«Quella data — scrive il «Giornale d'Italia» — che in altri tempi era una ricorrenza che sembrava fatta apposta per dar esca alle più anacronistiche manifestazioni di sapore massonico e di scompostto anticlericalismo, ha avuto oggi la consacrazione del suo nuovo carattere che vuole esprimere la raggiunta unità nazionale.

S. A. R. il Principe Ereditario all'ossario del Pasubio

VICENZA, 20. — Accolto dalle più alte autorità e da una moltitudine di gente acclamante, è giunto stamane S. A. il Principe Ereditario. Fra le autorità maggiori vi erano anche il ministro delle Finanze Mosconi, il cardinale S. E. Lepicier, il Maresciallo d'Italia S. E. Pecori Giraldi, già comandante della 1.a Armata che operò sul fronte vicentino, il generale medaglia d'oro Vaccari.

Fra due fitte ali di popolo, il Principe di Piemonte, accompagnato dalle autorità, si è recato al Palazzo del Governo, sotto una pioggia incessante di fiori e tra applausi ed acclamazioni scroscianti.

Dopo una visita ai monumenti cittadini, sul piazzale della Vittoria, S. E. R. il Principe di Piemonte ha assistito allo sfilamento di tutte le associazioni tra il rinnovarsi del più vivo caloroso entusiasmo.

Dopo aver partecipato ad una colazione intima offerta da S. E. il Prefetto, nel pomeriggio il Principe Umberto è partito in automobile per visitare l'ossario del Pasubio dove è stato ricevuto dal podestà delle valli del Pasubio e dai membri della fondazione 3 Novembre, alla cui iniziativa è dovuta l'opera magnifica. S. A. ha fatto deporre una corona di fiori con nastri dai colori sabaudi presso il loculo contenente le salme delle medaglie d'oro.

L'Augusto Principe passa poi a visitare i cimiteri di guerra della zona, e dopo una visita a Schio, faceva ritorno a Vicenza.

Quivi visitava la Casa del Littorio, ove gli vennero presentati gli squadristi del 1920, ai quali egli ha dato singolarmente la mano, complacendosi con i mutilati e decorati al valore.

Dopo il pranzo ufficiale al Palazzo del Governo, S. A. R. il Principe è intervenuto ad un ricevimento seguito in suo onore nei locali del Comune.

Fervido saluto di omaggio a S. E. l'on. Bianchi

ROMA, 20. — Il consiglio superiore dei LL. PP. nella sua assemblea generale prima di iniziare i propri lavori ha rivolto un caldo saluto di omaggio a S. E. il ministro Bianchi ricordando oltre i suoi insigni meriti patriottici il fervido ed illuminato contributo da lui dato alla mirabile opera svolta da S. E. Ciuria nella direzione del ministero stesso ed ha espresso altresì il proprio compiacimento per la permanenza in carica di sottosegretario di stato di S. E. Di Crollalanza la cui alacre opera fu oggetto di particolare encomio in parlamento da parte del Capo del Governo.

Per il nuovo porto di Cotrone
Il primo masso del molo calato in mare

CATANZARO, 20. — Oggi a Cotrone alla presenza delle maggiori autorità della provincia è stato affondato il primo masso del primo molo che sorgerà a difesa del nuovo porto di Cotrone, che si avvia rapidamente verso il suo immancabile destino, quale scalo industriale di concentramento e di smistamento di prodotti, contribuendo così alla valorizzazione ed alla rinascita della regione calabrese, e di gran parte della Basilicata.

Ivi infatti fanno capo attivissimi scambi delle due regioni resi maggiormente importanti dalla esistenza di imponenti stabilimenti industriali già sorti ed in via di costruzione nelle vicinanze della città costituendo un importantissimo emporio. A questa poderosa opera si è vivamente interessato S. E. il Capo del Governo.

La cerimonia dell'affondamento del masso ha rivestito particolare solennità. Madrina è stata la consorte del prefetto di Catanzaro signora Strano ed il rito religioso è stato celebrato da monsignor Graziani. Oltre alla popolazione giubilante hanno assistito alla cerimonia anche i gitanti torinesi che stanno compiendo una escursione turistica in Calabria.

Tra vivissimi applausi sono stati inviati i seguenti telegrammi.

Eccellenza Mussolini Capo Governo, Roma — Mentre il primo masso per la costruzion del primo molo del nuovo porto di Cotrone scende in mare alla presenza delle maggiori autorità di questa provincia, della popolazione e di un numeroso stuolo di gitanti torinesi, il nostro devoto pensiero si rivolge a V. E. superbo e supremo animatore di questa come di ogni altra opera destinata a rendere la nostra Patria sempre più grande e forte ossequi devoti — Provveditore LEPORE.

S. E. Bianchi ministro LL. PP. Roma.

A. V. E. cui la patria terra Calabra deve tanto si rivolge oggi il nostro pensiero con grato animo mentre il primo masso per la costruzione del primo molo del nuovo porto di Cotrone scende in mare beneaugurando che l'opera oggi iniziata prosegua tenacemente fino al completo attrezzamento di questo importantissimo scalo marittimo. Ossequi devoti. — Provveditore LEPORE.

Il lento lavoro per il disarmo

LONDRA, 20. — Nei circoli ufficiali si crede di sapere che tra il Giappone e l'Inghilterra vi saranno conversazioni preliminari al riguardo del disarmo navale. Altre riunioni sono preannunciate per il gennaio del prossimo anno fra le cinque grandi potenze navali interessate. Si aggiunge perchè nessuna proposta formale per tali conversazioni è stata finora avanzata dal governo laburista, il quale fa intanto pubblicare un telegramma emanante da Tokio secondo cui l'invito sarebbe già stato inviato. (*R. S.*).

Pagamenti interalleati

LONDRA, 20. — Si apprende che sir Addis, autorevole banchiere di Layon e redattore capo del giornale finanziario Economist, è stato designato dal governatore della Banca d'Inghilterra come membro inglese del comitato organizzatore della banca per i pagamenti interalleati che dovrà essere istituita in conformità del piano Young. (*R. S.*).

Quattro persone annegano nel Po per l'improvviso affondamento di una barca

ROVIGO, 20. — Nel Mandraccio Cavanella Po si era ormeggiata ieri sera una barca appartenente al registro della Capitaneria di Porto di Venezia, a bordo della quale erano tale Giuseppe Cavalieri, di 46 anni, la di lui moglie Giuseppina Vianello di 46 anni, un figlio e un nipote del Cavalieri, rispettivamente di 8 e di 12 anni, tutti della frazione veneziana di Pellestrina. Per cause ancora imprecisate, verso le 4 del mattino, mentre i disgraziati, ignari del pericolo che correvano, dormivano tranquillamente sotto la prua, improvvisamente la barca colava a picco e i poveretti annegavano. Della disgrazia si accorsero alcune ore dopo alcuni barcaiuoli che con la loro barca erano pure ormeggiati nel Mandracchio.

Il maltempo in Francia
Vittime dei fulmini

PARIGI, 21. — Il maltempo continua ad imperversare nel mezzogiorno della Francia. Nel villaggio di Chanfrenon un fulmine è caduto su una casa colonica ed ha ucciso un giovinetto. Anche a Beziers un ragazzo di 12 anni è rimasto ucciso dalla folgore. Ad Alençon numerose fattorie sono state incendiate in seguito alla caduta di numerosi fulmini. A Mont Pellier gli uragani si sono susseguiti senza posa provocando danni alle campagne. I corsi di acqua della regione si sono ingrossati in modo impressionante e si temono inondazioni. (*Radio Stefani*)

Trenta vittime d'un naufragio

MESSICO, 20. — In seguito ad una violenta tempesta presso Puerto Vallalta dello stato di Jalisco, un grosso motoscafo si è capovolto. 30 persone sono annegate.

Un tifone micidiale

MANILLA, 20. — Un impressionante tifone si è abbattuto nella giornata di martedì sulla regione meridionale delle isole Zucon. I danni sono ragguardevoli. A quanto è stato possibile apprendere finora vi sarebbero 26 vittime. Altre 8 persone sono rimaste ferite in seguito ad una rissa avvenuta con un gruppo di marinai cinesi che volevano ad ogni costo saltare dalla nave inglese sulla quale si trovavano. (*R.S.*

L'eruzione di un vulcano a Giava
I lapilli lanciati a 150 metri sul cratere

BATAVIA, 21. — Il vulcano Krokapo che già l'anno scorso aveva dato non pochi segni preoccupanti della sua attività ha ripreso le sue manifestazioni dopo un periodo di tranquillità.

Il fenomeno è accompagnato da leggere scosse sismiche. Il lancio dei lapilli si innalza più di 150 metri sul cratere centrale. (*Radio Stefani*)

Un vulcano che si va placando

PARIGI, 20. — Il governatore della Martinica ha comunicato al Ministero delle colonie che l'attività del vulcano del Monte Pelèe è sensibilmente diminuita. Nessuna attività vulcanica si è prodotta a Saint Vincent. La popolazione che fino dalle prime manifestazioni si era rifugiata a Port de France e nei Comuni vicini, si dispone a rientrare nelle proprie case.

Tutte le precauzioni necessarie saranno prese per far fronte a qualsiasi nuova attività vulcanica. (R. S.).

Un delitto politico in Bulgaria

VARNA, 21. — Un altro delitto politico di cui è già stata data notizia quello del notabile macedone Giorgio Barbaret, è avvolto per ora nel mistero malgrado le indagini più accurate della polizia. Gli assassini, che si sono valsi di rivoltelle, compiuto l'omicidio, si sono immediatamente dileguati nelle tenebre senza lasciare alcuna traccia. (*R. S.*)

L'arresto di un assassino

VARNA, 21. — In seguito all'assassinio di Giorgio Baidaroff, rappresentante all'estero dell'organizzazione rivoluzionaria macedone e capo dei partigiani del defunto generale Protogueroff, la polizia ha arrestato due individui sospetti di complicità nell'aggressione. Un certo Kutzeff che si trovava accanto al Baldaroff al momento dell'aggressione, e che è stato pure leggermente ferito, ha riconosciuto in uno dei due arrestati uno degli aggressori della vittima. (R. S.).

L'omicidio di Cannes
è dovuto ad una vendetta privata?

PARIGI, 21. — *Il "Journal" ha da Nizza: Contrariamente a quanto si era ritenuto in principio l'uccisione del Durini, avvenuta a Cannes, sarebbe dovuta ad una vendetta personale e non politica.*

Anche questa è combinata

DUBLINO, 20. — Il servizio tramviario sospeso da cinque settimane in seguito alla serrata attuata dalla compagnia esercente, viene ripreso, essendosi trovata una base d'accordo per la risoluzione della vertenza in corso col personale dipendente. L'accordo è stato reso possibile dalle raccomandazioni formulate dalla commissione d'inchiesta nominata dal Ministro dell'industria. I tramvieri hanno accettato la riduzione di un scellino alla settimana. (*R. S.*).

Sedici persone periscono durante l'incendio di un "cabaret,,

DETROIT, 21. — *Un grave incendio in un "Cabaret" ha provocato la morte di sedici persone. L'opera dei pompieri fu particolarmente difficile per salvare un numeroso gruppo di avventori del locale che si erano rifugiati in un piccolo locale laterale alla sala del ristorante. Piggiati nel piccolo rifugio gli scampati erano tutti svenuti, e senza l'abnegazione ed il coraggio dei pompieri la già gravissima catastrofe avrebbe assunto proporzioni maggiori. Si deplorano una cinquantina di feriti gravi.* (Radio Stefani)

COME AVVENNE LA CATASTROFE

Sulla catastrofe avvenuta a Detriot, i giornali hanno i seguenti particolari:

Il disastro si è verificato in pochi minuti e l'incendio divampò tanto rapidamente da rendere pressochè inutile l'intervento dell'intero corpo dei pompieri e di un centinaio di passanti che si affrettarono a localizzare l'incendio. Quando scoppiò l'incendio nel «tabarin» si trovavano poco più di cento persone parte delle quali pranzavano e parte danzavano. Venticinque persone cercarono uno scampo nel guardaroba al secondo piano, dove però furono bloccate dal fumo e dalle fiamme. Quivi i pompieri rinvennero parecchie persone morte per ustioni o per asfissia. Gli altri erano privi di sensi. Un altro gruppo si rifugiò al terzo piano e da una finestra alcuni tentarono di salvarsi gettandosi nella strada. Due uomini e una donna hanno riportato la frattura delle braccia e delle gambe.

Un impiegato alla cassa del ritrovo, un artista di varietà e il direttore dell'orchestra morirono soffocati e schiacciati nel tentativo di calmare i frequentatori, i quali, presi da panico frenetico si erano precipitati verso l'uscita principale.

L'INCENDIO E' STATO DOLOSO

Venne immediatamente aperta un'inchiesta. Essendosi sparsa la voce che l'incendio era stato provocato dall'esplosione di una bomba, collocata nel «Tabarin» da fornitori clandestini di bevande alcooliche, con i quali il proprietario del locale aveva avuto un litigio, la polizia ha avviato immediatamente delle indagini per accertare la veridicità di tale asserzione. Il proprietario Martin Gohn, interrogato per primo, ha espresso la certezza che l'incendio doveva essere stato appiccato per vendetta.

L'incendio si manifestò nei locali sotterranei e in un attimo si propagò al piano superiore, dove si trovavano il ristoranate e sala da ballo. Fu tale la rapidità dell'incendio, che tutte le uscite del pianterreno rimasero bloccate. Il fuoco venne domato dopo due ore di lavoro.

Contrariamente alle prime informazioni, l'edificio non ha riportato gravi danni e la distruzione si limita al mobilio e alle decorazioni del pianterreno.

L'aeroplano perduto tra Tangeri e Kenitra
sarebbe caduto in mare

PARIGI, 21. — Alle ricerche dell'aeroplano commerciale perdutosi tra Tangeri e Kenitra hanno partecipato nella mattinata di ieri anche due aeroplani spagnoli. Le vedette del capo di Tangeri hanno intrapreso nuove perlustrazioni pure durante il pomeriggio, ma tutte le ricerche sono rimaste senza risultato ad eccezione di alcuni rottami trovati sul mare, appartenenti ad un aeroplano della compagnia aereo postale e consegnati all'autorità di Casablanca. A quanto si informa quei rottami sarebbero del modello dell'aeroplano scomparso. A bordo di questi oltre al pilota Degeine si trovavano 4 passeggeri tra cui con la sua signora il direttore dei servizi tecnici e presidente del consiglio distrettuale di Prades sig. Emanuele Brousse, figlio le defunto Ministro, i coniugi Brousse erano saliti sull'areoplano quando questo aveva fatto scalo a Perpignano. (*R. S.*)

Un aviatore si getta con il paracadute
ed è decapitato da un filo

VARSAVIA, 21. — Durante alcune esercitazioni aeree, due aeroplani si scontravano.

Gli aviatori riuscirono a gettarsi con il paracadute, ma uno di essi giunse a terra con la testa completamente staccata dal busto. Il disgraziato aviatore era stato decapitato da un filo elettrico.

La Russia desidera riprendere i rapporti con l'Inghilterra

MOSCA, 20. — L'ambasciatore sovietico a Parigi Devgalewsky ha già avuto vari colloqui col commissario agli esteri. Si crede che l'incarico delle trattative col governo inglese relativamente alla ripresa dei rapporti anglo-sovietici verrà nuovamente affidato a lui e che la sua partenza per Londra sarà assai prossima, essendo intendimento dei sovieti di riallacciare le conversazioni prima della partenza per l'America di Mac Donald. (*R. S.*).

Viaggia gratis sullo Zeppelin ma è condannato per violazione di domicilio

FRIEDRICHSCHAFEN, 20. — L'ultimo passeggero clandestino dell'aeronave «Conte Zeppelin», il fornaio diciottenne Alberto Boschko è stato condannato, per essersi nascosto nell'aeronave e aver fatto il viaggio dall'America all'Europa, a tre settimane di reclusione. La condanna ha la seguente motivazione: «Violazione di domicilio».

Per impedire che l'Inghilterra sia corrosa dal mare

LONDRA, 21. — Negli ambienti vicini a Downing Strett si assicura che una delle prime proposte di legge che verrà presentata al Parlamento alla sua riapertura, sarà quella riguardante la protezione costiera che il Ministro del Commercio Graf ha elaborato sulla base della relazione della commissione reale che ebbe a studiare la questione della erosione delle coste prima della guerra. Anche questo progetto di legge rientra nel grande quadro elaborato dal Governo allo scopo di diminuire la disoccupazione. A quanto è dato sapere, il progetto di legge prevede la costituzione di enti locali sotto il controllo delle autorità nei luoghi minacciati dalle erosioni del mare. Essi avranno il compito di studiare il mezzo atto a prevenire tali danni. (R. S.).

Il gioco del "pocker,, proibito

ROMA, 20. — Una circolare del Ministero degli Interni a tutte le Questure del Regno stabilisce che fra i giuochi proibiti in tutti i locali pubblici è tassativamente compreso quello del «pocker».

Dimostrazioni popolari
per lo sgombero della Renania

BERLINO, 21. — Mandano da Coblenza che stante la piega presa dalle dimostrazioni delle popolazioni in seguito allo sgombro delle truppe alleate dai territori occupati, dimostrazioni che per la loro ostilità possono creare seri guai, le autorità tedesche di Coblenza e della zona di occupazione hanno emanato un proclama per invitare le popolazioni a non abbandonarsi ad atti inconsulti e pregiudizievoli.

Cose d'America
Agente bancario assalito e derubato di 502.000 dollari

NEW YORK, 21. — La direzione del «Rhiscon Companè» dopo sei ore che stava cercando il proprio agente Milton Adler incaricato di trasportare la somma di 502 mila dollari, ha ricevuto da lui una telefonata in cui avvertiva di essere stato assalito da due sconosciuti e derubato. Dell'Adler non si hanno però sino ad ora, traccie. (R. S.).

Un'invenzione che farà epoca
l'automobile ad acqua

LISBONA, 21. — Due ingegneri portoghesi hanno inventato un dispositivo che permette alimentare i motori di automobili con l'acqua che fornirebbe dell'idrogeno per la carburazione. I due tecnici studiano ora l'applicazione di questo dispositivo all'aeroplano. Gli esperimenti fatti sull'automobile hanno dato risultati soddisfacenti. (*Radio Stefani*).

L'eleganza può far breccia
fin sul cuore d'un diplomatico comunista?

PARIGI, 21. — La possibilità che Kunaciarchi ex commissario sovietico all'educazione pubblica sia designato ambasciatore a Parigi fa dire al «Quotidien» che la signora Kunaciarchi non si trova a suo agio negli ambienti comunisti di Mosca essendo ella un'arbitra dell'eleganza.

Le autorità russe quindi hanno voluto fare di lei una propagandista eccellente in Francia.

Anche gli altri giornali sebbene meno ironicamente commentano la notizia di questa possibile nomina diplomatica. Negli ambienti bene informati non si afferma però come da qualche parte è stato annunciato che Rovvegaleschi rappresentante dell'U. R. S. a Parigi lascierà la capitale francese per divenire ambasciatore a Londra. Anzi in questa città s'informa che a tale scopo verrà possibilmente designato Kharakhan. (*Radio Stefani*).

MANIAGO

Proroga festeggiamenti al 6 ottobre

Un plauso va tributato al dott. Piazza, presidente del comitato festeggiamenti dell'O. N. B., il quale, mercè la sua opera fattiva, seppe organizzare tanto bene le feste precedenti, ottenendo un'ottima riuscita anche negli incassi della pesca di beneficenza il cui contributo fu esclusivamente dei cittadini maniaghesi. Sono rimasti però ancora parecchi ricchi premi con i quali unitamente a molti altri pervenuti e che seguiteranno a pervenire al comitato, si bandirà un'altra Pesca in occasione della festa della Madonna del Rosario (6 ottobre) che verrà solennizzata a Maniago Libero. Alla nuova pesca data sempre a scopo di beneficenza, saranno aggiunti fuochi artificiali, veglia danzante, concerto musicale. La società corale di Spilimbergo, verrà ad allietare la festa con un vasto programma corale. Ci saranno pure gare di costume, mentre la Filologica Friulana terrà qui il suo Convegno annuale presieduto da S. E. Ion. Leicht.

Per l'occasione il comitato prenderà pure accordi per effettuare servizio speciale di corriere per i centri circonvicini.

CRONACA CITTADINA

Il Senatore Morpurgo a Berlino
alla conferenza internazionale del commercio

Stamane, col diretto delle 10.50, il senatore barone Elio Morpurgo è partito da Udine. Egli si reca a Verona da dove, col treno speciale organizzato dal Governo italiano, proseguirà alla volta di Berlino, per prendere parte ai lavori della conferenza parlamentare internazionale del commercio che avrà luogo nei giorni 23, 24, 25 e 26 del corrente mese.

Il gruppo italiano, del quale fa parte il senatore Morpurgo in rappresentanza del Senato, è composto dei senatori: Ancona — Borsarelli — Brezzi — Casertano — De Michelis — Gallenga — Mayer — Morpurgo — Padulli — Renda — Rota Francesco — San Martino — Treccani e dai deputati Alfieri — Costamagna — Felicioni — Fani — Ferracini — Gervasio — Lantini — Marchi — Pesenti — Racheli — Sardi Tassinari — Tumidei.

Ci congratuliamo col senatore Morpurgo per l'importante incarico conferitogli da S. E. Federzoni, Presidente del Senato, il quale ha così riconosciuto in forma tangibile i meriti e le benemerenze che l'illustre parlamentare friulano si è acquistato anche nel campo commerciale.

S. E. l'on. ACERBO alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura

S. E. Acerbo, nuovo ministro per l'Agricoltura e le Foreste, ha indirizzato ai Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura del Regno il seguente telegramma:

« Nello assumere Ministero Agricoltura e Foreste, che geniale intuizione S. E. Capo Governo ha voluto formare sanzionando nuovo notevole incremento produttivo conseguito agricoltura nazionale, mi è particolarmente gradito rivolgere V. S. cordiale saluto, sicuro poter contare sua fervida collaborazione per raggiungimento maggiori progressi che ricostituito Ministero è chiamato realizzare ».

***

La nostra Cattedra, fin dal primo annuncio della nomina dell'Onorevole Acerbo, all'altissimo posto di Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, dell'on. Marescalchi al Sottosegretariato del Ministero medesimo, dell'on. Serpieri al Sottosegretariato espressamente creato per la bonifica integrale, ha inviato loro il proprio saluto augurale.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Il Comando della 302.a Legione Avanguardisti comunica:

Domenica 22 corrente si svolgeranno a Cividale i festeggiamenti predisposti a favore dell'O. N. B. ed ai quali parteciperanno gli Avanguardisti di quel Mandamento ed alcuni reparti delle formazioni udinesi.

Gli Avanguardisti che intendono partecipare (senza spese a loro carico) alla predetta manifestazione, sono tenuti ad iscriversi, presentandosi alla sede prima delle ore 20 di oggi, sabato.

I reparti che parteciperanno a detta manifestazione sono i seguenti: Musica; manipolo ciclisti e due manipoli di Avanguardisti. — Uniforme: regolamentare ordinaria — ciclisti con bicicletta. Nella formazione dei predetti reparti saranno rispettate le precedenze d'iscrizione.

Adunata alla Palestra di Via dell'Ospedale alle ore 13.30 di domenica 22 corrente.

FARMACIE APERTE

Domani, domenica, resteranno aperte le seguenti farmacie:

Francescutti, Via Pracchiuso — Manganotti, Via Poscolle — Viviani, Via de Rubeis — Zuccheri, Via del Monte.

Artisti friulani

Abbiamo sott'occhio la Relazione della Giuria nominata per l'accettazione delle opere presentate dagli artisti concorrenti alla terza Esposizione Regionale del Sindacato Fascista degli Artisti, di Trieste; giuria composta dagli artisti signori Giannino Marchig, Mario di Montececoni, Argio Orell, Carlo Sbisà, Vito Timmel.

Nella sua breve relazione la Giuria fa questo rilievo: di essersi trovata dinanzi ad alcune opere di tendenza estremista, che essa ritenne opportuno di non sottrarre al giudizio del pubblico; e consiglia di esporle in un gruppo separato.

Gli artisti, che fra i numerosi chiedenti la Giuria ha indicato perchè all'Esposizione ne siano accolte le opere, sommano a quarantadue, dei quali nove friulani. Eccone il nome:

Battigelli D'Orlandi Fides — Coceani Antonio — Canciani Marcelliano — D'Orlandi Lea — Filipponi Alessandro — Giampaoli Pietro — di Montececoni Mario — Pittino Fred — del Torso Alessandro.

A FIUME

La splendida rivista mensile illustrata «Le Tre Venezie», adorna l'articolo su «La Fiera di Fiume e la sua effettiva importanza» con parecchie vignette, delle quali quattro riflettono la nostra Provincia: «Un invitante salottino venuto dal Friuli» — «precisamente dal Mobilificio dei fratelli Torossi; «Uno dei cento aspetti della Mostra collettiva della Provincia di Udine»; «Mobili e maioliche del Friuli», e «Il padiglione del Friuli».

***

Ecco il sommario di quest'ultimo numero (settembre): Arnaldo Mussolini: «Le Tre Venezie» — Domenico Vaccari: «Tradizioni popolari in Dalmazia» — Cesare Giardini: «Gioco di specchi» (illustrazioni di Carlo Dalla Zorza) — Diego Valori: «Artisti nostri: Semenghini» — D. V.: «La Fiera di Fiume e la sua effettiva importanza» — M. S.: «L'Esposizione Nazionale dell'Alto Adige a Bolzano» — Il raffio: «Disegni di uomini: Davide Giordano — Teresa Sensi; «Il nido presso la gloria: Villa Patt» — «Importanti lavori telefonici nell'Alto Adige» — La pagina delle Piccole Industrie — Diego Valeri: «Letteratura» (Antonio Fradeletto, Piero Nardi) — Ugo Nebbia: «Arte» (La ventesima Ca' Pesaro al Lido) — ed altre pagine di mode, di letteratura. Suggestiva la copertina, dell'artista Bruno Angoletta.

NEL CAMPO LETTERARIO

In altro campo artistico — il letterario — il Friuli è ricordato con favore. Leggiamo infatti ne «Lo Stato», quotidiano fascista di Napoli, questi giudizi sul romanzo «All'insegna dell'Orso Bruno», del comprovinciale Titta Pascoli:

«Con interesse vivo e con commozione sincera, si leggono le pagine del romanzo di Titta Pascoli «All'insegna dell'Orso bruno» (Bemporad, Firenze, 1929)».

E dopo aver ricordato l'onorifico passato di Titta Pascoli quale alto funzionario dello Stato, prosegue:

«Oggi, nella dolcezza di questo meritato autunno burocratico, lontano dalle vicende amministrative, il gr. uff. Giovanni Pascoli, riprende il semplice nome di Titta Pascoli con cui «collezionava» le sue note, vivaci e ammirate collaborazioni artistiche e letterarie. E ce lo fa rileggere sulla copertina di questo romanzo, che rivela l'anima schietta dell'autore, il suo semplicismo lineare, rude e sincero, quella bonarietà che sa essere arguta e pensosa, e sa figgere lo sguardo attento e acuto nel cuore degli uomini, per farsi eco fedele delle loro passioni. Diario di passione vorremmo definire questo romanzo del Pascoli, pur frastagliato, come l'autore ha preferito costruirlo, in episodi i quali si ricollegano, tra pittoresche visioni di paesaggi alpini, tra nitide e realistiche raffigurazioni di tipi e di ambienti, fra l'ironia placida e beffarda per istituzioni, che l'autore ha conosciuto a fondo, si ricollegano, ripeto, ad una dolce, spasimante, dolorosa e tragica storia di amore. E i cuori dei due protagonisti — Maria Farut e Egidio Nazzaro — saranno ricongiunti nell'Eternità, all'ombro della Grande Guerra accomunati dal sacrificio, dall'eroismo e dalla gloria. In questa storia romantica la vita provinciale, a traverso la insegna dell'osteria dell'«Orso Bruno» pullula con sprazzi e riverberi di pittoresca evidenza. Ma più di tutto, queste pagine sono ravvivate dalla «fiamma viva» di una passione travolgente e fatale, sono pagine di amore e di fede.

FESTEGGIAMENTI A GERVASUTTA

Domenica 29 corr. in occasione della sagra annuale, seguiranno nel popoloso rione di Gervasutta speciali festeggiamenti.

Vi saranno gare sportive di propaganda: una corsa ciclistica di km. 36 sul percorso Udine-Palmanova e ritorno e una podistica di km. 3, ambedue per giovani liberi, che non abbiano più di diciott'anni. Inoltre avremo la corsa nei sacchi, il gioco delle pignatte e la salita al palo della cuccagna.

Le corse ciclistica e podistica, sono dotate dei premi seguenti: al 1. arrivato medaglia d'argento grande; al 2. media; al 3. bronzo grande coi rispettivi diplomi.

Le iscrizioni si ricevono fin d'ora presso il sig. Antonio Comini via Marsala 34.

La revisione generale dei tori nel territorio montano

Come di consueto, nel mese di ottobre si procede alla revisione generale delle stazioni taurine del territorio montano. Le revisioni sono a premi e di esse è stato già pubblicato il programma per la Carnia.

Diamo qui sotto i programmi per le altre zone avvertendo che nei distretti di Gemona e Spilimbergo coincideranno con due manifestazioni di certo rilievo: una mostra di bovini di razza Toppana a Travesio fissata per il 27 ottobre, ed un Mercato concorso di torelli möllthal a Gemona che si terrà il 30 dello stesso mese: alla prima affluiranno i torelli dei Comuni di Meduno, Travesio e Castelnuovo e rappresenta la ripresa di una iniziativa del compianto dott. Mazzoli e del dott. Vicentini per incoraggiare la ricostituzione della razza Toppana: al secondo, che ci auguriamo possa affermarsi ed assumere carattere continuativo, affluiranno tutti i tori e torelli del distretto nel duplice intento di incrementare la produzione e favorire la sistemazione delle stazioni taurine.

Gemona, rappresenta, per vecchia tradizione, il più importante centro di rifornimento dei suoi comuni montani e di quelli del distretto di Tarcento; da qualche anno essa manda torelli anche nel Canal del Ferro ed in Val Canale; perciò sembra opportuno favorire questa tradizione ed imprimerle le caratteristiche volute dalle esigenze dei tempi nuovi.

Le Commissioni di visita si riuniranno nei luoghi e nelle ore sottoindicate:

a) *Distretti di Tarvisio, Moggio e Tarcento*

8 Ottobre: Ore 9.30 a Lusnizza sulla piazza del mercato, ore 9.45 a S. Caterina presso il Ponte sul Fella, ore 10 a Malborghetto presso la Chiesa, ore 10.30 a Ugovizza presso le Scuole, ore 11 a Valbruna presso la Stazione ferroviaria, ore 11.30 a Camporosso presso l'ex Municipio, ore 14 a Fusine Valromana presso l'Albergo alla Posta, ore 15 a Tarvisio presso la Pesa Pubblica.

9 Ottobre: Ore 8 a Moggio sulla Piazza del mercato, ore 9 a Resiutta presso il Municipio, ore 9.30 a Resia presso il Municipio, ore 10.30 a Chiusaforte-Raccolana presso il Ponte sul Fella, ore 11 a Dogna presso il Municipio, ore 11.30 a Lagles e S. Leopoldo, ore 14 a Pontebba presso il Municipio.

14 Ottobre: Ore 8.30 a Prossenicco presso il Ponte Vittoria, ore 9 a Platischis presso la Chiesa, ore 9.30 a Montemaggiore presso Blasin, ore 10.30 a Taipana presso il Municipio, ore 11 a Debellis presso l'Albergo Bastianutti, ore 11.30 a Ninis sulla piazza del mercato, ore 14 a Zomeais presso la Latteria, ore 14.30 a Vedronza presso l'Albergo Stefanutti, ore 15.30 a Sedilis presso la Chiesa.

b) *Distretto di Gemona*

I tori e torelli di questo distretto verranno presentati al Mercato-concorso di Gemona nel giorno di mercoledì 30 ottobre in cui sarà tenuto sul mercato bovino, il primo Mercato concorso di torelli di razza mollthal.

Insieme col Mercato concorso verrà indetta la revisione generale delle stazioni taurine dei Comuni del Mandamento: perciò tutti i tori e torelli dell'età di almeno 10 mesi, a chiunque appartenenti ed a qualsiasi titolo, dovranno essere presentati, ed i proprietari dovranno farne domanda in bollo da L. 2 all'Ispettorato Zootecnico Provinciale — Via Prefettura 12 — non più tardi del 20 ottobre p. v.

Verranno assegnati premi in danaro che potranno raggiungere la cifra massima di L. 400 per capo ed il loro pagamento si effettuerà verso la fine del periodo di monta; in ogni caso non più tardi del 30 aprile 1930

c) *Distretto di Cividale*

15 Ottobre: Ore 9 a Cepletischis, ore 10.30 a Maseris, ore 11 a Losaz, ore 12 a Montemaggiore, ore 14 a Stermizza, ore 15 a Savogna, ore 16 a Vernassino.

18 Ottobre: Ore 9 a Calla, ore 10 a Erbezzo, ore 11.30 a Tarcetta.

22 Ottobre: Ore 9 a Mersino Basso, ore 10 a Pulfero, ore 11.30 a Demenis.

23 Ottobre: Ore 9 a Forame, ore 10 a Attimis, ore 11 a Faedis, ore 12 a Canal di Grivò, ore 15 a Canalut.

25 Ottobre: Ore 8.30 a S. Leonardo, ore 9 a Zamir, ore 10 a Stregna, ore 11 a Tribil di Sopra.

29 Ottobre: Ore 9 a Crai, ore 9.30 a S. Volfango, ore 10 a Lombai, ore 10.30 a Peternel, ore 11 a Clodig.

d) *Distretti di Spilimbergo e Maniago*

15 Ottobre: Ore 8 a Andreis presso la Latteria, ore 9 a Barcis, ore 11 a Claut, ore 12 a Cimolais, ore 14 a Erto Casso presso il Municipio.

16 Ottobre: Ore 10 a Tramonti di Sopra presso il Municipio, ore 11 a Tramonti di Sotto presso il Municipio, ore 14 a Colvera di Frisanco, ore 15 a Maniago località Fratta, ore 15.30 a Cavasso Nuovo presso il Municipio, ore 17 a Sequals presso il Municipio.

I tori delle [illegible] dei due Tramonti che non venissero condotti per la visita dei rispettivi Capoluoghi, potranno essere presentati dalle 10.30 alle 11.30 a Redona od in altri punti della strada principale purchè vengano precisati nella domanda.

17 Ottobre: Ore 8 a Valeriano, ore 8.30 a Pinzano, ore 9 a Forgaria, ore 10 ad Anduins, presso il Municipio, ore 11 a Pielungo presso la Chiesa, ore 12 a Clauzetto presso il Municipio.

27 Ottobre: I torelli dei Comuni di Meduno, Travesio e Castelnuovo saranno presentati in detto giorno nella località nella quale verrà tenuta la Mostra di razza toppana.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

LUNEDÌ 23 — Paluzza, Tolmezzo, Palmanova, Buia, Valvasone, Azzano X.
MARTEDÌ 24 — Martignacco.
MERCOLEDÌ 25 — Casarsa, Mortegliano.
GIOVEDÌ 26 — Sacile, Fagagna.
VENERDÌ 27 — Pravisdomini.
Sabato 28 — Sesto al Reghena, Pordenone, Cividale.
DOMENICA 29 — Chiusaforte.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 113 a 117, granoturco nuovo: giallo da 90 a 93, bianco a 90, segala da 70 a 75, orzo da pilare da 90 a 92, avena a 82.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 30 a 34, II. qualità da 24 a 27, erba spagna da 38 a 41, paglia da 16 a 17.

Combustibili — legna da fuoco forte tagliata da 12.50 a 15.50, legna in sorte da 10 a 12.50, fascine da 9 a 10.

Frutta e verdura — pesche da 1 a 2.50, mele da 1 a 1.50, pere da 80 a 2, fichi da 60 a 90, nocciole da 1.30 a 1.40, uva da tavola da 1.30 a 2, susine da 60 a 70, limoni da 15 a 25, patate da 35 a 40, cipolle da 50 a 70, pomodoro da 20 a 30, zucche da 90 a 100, indivia da 60 a 100, fagiolini da 1.30 a 1.40, fagioli da 1.30 a 2.

Bestiame — buoi a peso vivo da 380 a 420, a peso morto da 730 a 830, vacche a peso vivo da 260 a 330, a peso morto da 580 a 690, vitelli nostrani a peso vivo da 550 a 650, a peso morto da 650 a 700, vitelli carnici a peso morto da 570 a 650, ovini a peso morto da 480 a 500, suini a peso vivo da 600 a 635, a peso morto da 690 a 720.

L'INAUGURAZIONE DEL CAMPANILE DI BARBANA

Il nuovo campanile sarà inaugurato solennemente domenica 19 corr. Essendo impedito il Principe Arcivescovo di Gorizia Metropolita e Primate, ben volentieri accettò di venire alla cerimonia e di funzionare S. E. mons. Tritone Pederzoli vescovo di Parenzo e Pola. La festa sarà onorata dal Clero secolare e regolare, da prelati di Gorizia, Udine e delle Diocesi limitrofe.

Orario delle funzioni: Sabato 28 settembre, sull'imbrunire, illuminazione fantastica della nuova torre e di tutta l'isola.

Domenica 29 settembre: Sante Messe ad ogni mezz'ora: ore 6 messa prelatizia e comunione generale; ore 9, solenne Pontificale di mons. Vescovo di Parenzo e Pola. Poi discorso inaugurale; Benedizione del nuovo edificio e trina benedizione con SS.mo Sacramento; quindi messa ultima verso le ore 11.

CHIESA DEI PP. CAPPUCCINI

Mercoledì 25 corr. si darà principio, nella Chiesa dei Padri Cappuccini in via Ronchi, alla Novena di San Francesco d'Assisi. Mattina ore 6.45 Santa Messa della novena. Sera ore 7 recita del S. Rosario; Benedizione del SS.mo; Preghiere all'altare del Santo.

TIRO A SEGNO

Domani, dalle ore 8 alle 11, nel campo di Tiro di Viale Venezia, seguiranno le lezioni regolamentari dei soci.

Dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.30, esercitazioni libere.

I TRENI NOTTURNI SOSPESI SULLA UDINE - TARCENTO

Con il giorno 23 corr. verranno sospesi i treni notturni in partenza da Udine alle ore 21.20 e da Tarcento alle ore 0.10.

TRENI SPECIALI PER E DA CIVIDALE

Nel giorno di domenica 22 and., in occasione dei grandi festeggiamenti che si terranno a Cividale a beneficio del fondo pro erigenda Casa del Balilla, si effettueranno due treni speciali: il primo in partenza da Udine per Cividale alle ore 14.10, il secondo in partenza da Cividale per Udine alle ore 24.

Sono validi coi detti treni anche i biglietti di andata e ritorno festivi.

Questa sera, sabato, alla Pesca di Beneficenza suonerà la banda del Dopolavoro.

Echi del convegno dei combattenti a Roma
S. E. Russo commemora Pier Ernesto Tonini

Al grandioso congresso dei combattenti seguito a Roma, e del quale abbiamo pubblicato diffusamente, S. E. Russo prefetto di Chieti, e triunviro della Associazione Nazionale, ha così concluso, la lunga e dettagliata relazione sulla attività delle sezioni, relazione in cui ebbe campo più volte di citare a titolo d'onore la nostra Udine:

«Il Direttorio Nazionale vuole in questa sede e nella trattazione di questa attività ricordare il Camerata Pier Ernesto Tonini, così dolorosamente spentosi. Tonini che io ho personalmente avuto nel mio quasi paterno amore in opere di guerra ed in opere di pace, che tutti abbiamo nel nostro fraterno riconoscente ricordo, che l'Associazione serba caro e presente tra i suoi maggiori benemeriti.

La parola d'ordine: Combattere

Questa relazione pur contenuta nella misura di spazio per i limiti di tempo che la esposizione orale può consentire è tuttavia sufficente dimostrazione della mole di lavoro che ha interessato la nostra attività associativa: naturalmente dicendo mole di lavoro non si vuol creare affatto veruna presunzione per quella che è tuttavia la sua umiltà quando è considerata nella immensa vastità delle grandi opere per cui ad ogni ora medita e crea la mente del Duce.

Non è difficile avvertire ora per quale e quanta nobiltà di intenti e di opere, per quali concreti atti di fede e di amore si collega questa nostra assistenziale attività associativa sovratutto nel processo della immensa fatica costruttrice del Regime!

Nella protezione del Duce, nella generosa comprensione del Suo spirito è supremamente bello così operare, così servire!

Egli ha avuto per la nostra assistenza premure amorevoli, per la nostra speranza Egli ha certezze che ingigantiscono ogni nostra forza. Siamo anche noi nel Suo prodigio con la stessa dedizione con cui ci sentiamo ancora prigionieri di un destino di ardimento; nel prodigio di questo Duce creatore di cui ogni atto avverte sull'orizzonte della Patria, una prossima nuova felice conseguenza!

«Combattere» resta anche per noi Combattenti la parola d'ordine, combattere macerandosi nella disciplina, perfezionandosi nella volontà, migliorandosi nell'attesa, combattere difendendo di noi, di tutti i nostri le possedute virtù generose e guerriere del cuore e delle braccia con una assistenza capace di vincere le insidie del tempo e della avversa fortuna, perchè quando la pienezza dell'ora fosse conquistata alla meta che ci piace ignorare, e della legge sacra alla maestà del Re che vittoriosamente regna, dalla voce fatidica del Duce che le sorti guida, fosse levata una parola, la luce buona che oggi pur questa nostra assistenza mantiene accesa e viva nel materiato procedere della nostra vita, simile ad un antico sacrificio, ideale, tramuti nel ritorno eroico e s'appresti quando che sia a lanciar incensi, cuori e fiamme!».

I POMPIERI A PADOVA

Ieri è partito per Padova il comandante dei civici pompieri cav. Cavalletti, precedendo la squadra dei 12 militi al fuoco che a sua volta stamane ha lasciato la nostra città per partecipare all'adunata pompieristica padovana di domani.

FUNEBRI CROATTO

Ieri mattina si sono svolti i funerali della compianta signora Maria Ferrante, moglie del sig. Antonio Croatto, impiegato ferroviario.

Aprivano il corteo le insegne religiose ed una corona dei cognati portata a mano. Sopra una vettura posavano le corone della famiglia, degli amici del marito, delle famiglie Berini, Colugnati e Mattioni, di «Palmira ed Alessandro».

Venivano poi il Clero e la carrozza con la bara e la corona del marito e dei figli. Seguivano il feretro il marito, i figli, i cognati e altri parenti, un lungo stuolo di signore in gramaglie e molti amici della famiglia.

Dopo le esequie nella Basilica della B. V. delle Grazie, la salma fu trasportata al Camposanto.

Ai famigliari profonde condoglianze.

Alla vigilia della inaugurazione delle mostre a Tarcento
La visita di S. E. l'on. Marescalchi

Fra poche ore gli ultimi tocchi saranno dati a questo indovinatissimo addobbo. La ora terribile dei preparativi è passata: il primo mercato delle uve e dei vini di Tarcento è nato.

Il dott. Botrè, il sig. Fant, tutti gli altri componenti il comitato organizzatore, da pochi momenti sembrano aver ripreso il ritmo consueto di vita.

L'agitazione, la febbre di fare, l'ansia d'arrivare, le stigmate della fatica, sono scomparse dai loro volti. Ora in santa pace, cittadini, borghesi, come gli altri possono, sorridendo da un cantuccio recondito ammirare l'estrinsecazione di quello che hanno voluto.

Il chiosco di vendita, il nudo baraccone che l'altro ieri avevo stentato ad intravvedere nelle sue linee architettoniche è ora qualcosa.

È bello nella sua veste sobria. Antonio Tuffolet può andar fiero del suo lavoro, della conferma della sua fama.

È un trionfo, uno sfavillio di luci. Le lampadine multicolori mi danno l'impressione di rincorrersi, di fermarsi un attimo, di avviticchiarsi come l'edera. Poi di mettere fuori il capino tondo, rosso, azzurro, verde, come i fiori d'una pianta strana e colossale. Un artista per compararle con la natura direbbe che questo è lo sbocco, il fiorire improvviso di cento e cento campanule mastodontiche.

Il padiglione è aperto da ogni parte: è una bottega, è una vetrina.

L'una e l'altra insieme. Le volte, gli architravi, sono decorati con motivi enologici, con tralci e con pampini.

Sulle scansie centinaia e centinaia di bottiglie, ben nomate unità di un amatissimo esercito, sono sull'attenti.

Ci vorrebbe un ufficiale dello stato civile — per l'occasione staccato al reparto... enologico — a dirci l'età, la schiatta di ognuna.

Se ci fosse, udremmo parlar di 923, di 927, di 928, di annate famose, di località e di produttori, che sono sulla punta delle dita di ogni buon enologista del Friuli. Udremo narrare senza dubbio della tenuta del Marchese Mangilli di Savorgnano del Torre, del cav. Giovanni Sbuelz di Udine, di «Tissa» — Dri Domenico — di Ramandolo, di «Cic» — Treppo Giuseppe — di Tarcento, di Girolamo Daniotti di Molin's.

Vedremmo accrescersi la enumerazione con la citazione delle tenute, delle cantine, del dott. Giovanni Campeis di Fraelacco, del cav. Giuseppe Morelli de Rossi di Udine, della Fabbriceria di Ramandolo, di Federico Barbieri di Tarcento. Aggiungersi vedremmo poi Vidoni Sigismondo e Valeriano di Sammardenchia, il dott. Giacomo Margreth di Udine, l'amm. co. Frova, Pio Rovera di Aprato, i Rieppi Luciano e Giuseppe di Prepotto.

Insomma sarebbe la rassegna dell'agguerrito esercito di quasi tutti i viticultori dell'alto Friuli.

***

Gli operai fanno ora la spola fra i magazzini deposito ed il chiosco. Portano l'uve bionde e brune, portano i canestrini maliosi, portano gli ultimi «caratei» di nettare.

Qui, mi dice convinto uno che di vini deve intendersi — vedeste com'è rosso e rubicondo, con una faccetta fratesca ed... un pizzo... alla d'Artagnan — sarà per molti, domenica, il paradiso. Toccheranno il cielo con un dito...

Ed io vorrei aggiungervi «non solo metaforicamente»!...

Indiscretezze... nevvero lettore?

Il vento mi porta il profumo delle uve, dei vini, della vendemmia. Le convenienze mi trattengono dal fare un balzo, uno scarto, e di assidermi fra l'uve e le bottiglie.

Non lo posso: so che sono «sacre ed inviolabili».

Addio quindi per oggi biondo «Ramandolo» addio Riesling, addio fido Verduzzo...

Anche i tavolini sono ormai a posto. Fra l'uno e l'altro la guardia discreta degli abat-jour multicolori inviterà a sogni toccando il cuore di fine nostalgia. Ma per poco: di là, nel Teatro il saxofono e lo jazz urleranno la loro canzone, il loro invito alla danza.

Le coppie si pigieranno nella sala, — omaggio alle uve ed ai torchi? — si accalderanno a tempo di valtzer e di fox.

Per i vecchi, fuori, ci saranno invece le «ciantose» — i cori maliosi della nostra terra. Si berrà a suono di musica, a volo di canzone.

«Volin bevi, tornâ bevi
di chel vin che a l'è tant bon!
A le vin di Latisane
vendemât su la stagion!

***

Così nascerà una tradizione.

Quando nella notte i trams, i treni, le automobili, le carrette si ingoieranno le migliaia e migliaia di intervenuti, per le strade tutte, per i paesi assonnati udremo parlare di Tarcento e della sua fiera.

Con compiacenza ne parleranno le autorità che alla «routine» del mattino si sono viste offrire il diversivo sempre gradito di una libera sagra che accumuna il ricco al povero, l'illustre all'ignoto. Ne parleranno gli espositori che si sono visti lodare i loro prodotti e le loro fatiche.

La esalteranno tutti coloro che hanno a cuore l'avvenire della nostra terra, che ad essa hanno dato il meglio delle loro energie.

Tutti insomma saranno lieti, all'infuori di noi giornalisti e di voi organizzatori.

Il nostro ed il vostro disappunto saranno quelli di lasciare questi luoghi, di annullare queste costruzioni ormai vuote del loro ben di Dio, di ritornare quelli che immediatamente debbono fare il... «borderau», ed il resoconto per il pubblico.

Sappiatelo: noi soli, organizzatori e giornalisti, saremo i sacrificati.

Camsa

Il programma del Convegno

Ecco il programma fissato per le manifestazioni che seguiranno domani a Tarcento, presente S. E. l'on. Arturo Marescalchi, sottosegretario di stato al Ministero dell'agricoltura e Foreste:

Alle ore 10 al Teatro Sociale saranno svolti i seguenti temi:

1. «La produzione dei vini e le Cantine sociali»: relatore S. E. l'on. Arturo Marescalchi.
2. «La coltivazione delle uve da tavola»; relatore il cav. prof. Giovanni Dalmasso, direttore della R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano.

TRENO SPECIALE NOTTURNO

In occasione della «Giornata dell'Uva e del Vino» che avrà luogo domani 22 settembre a Tarcento, l'ultimo treno di ritorno verrà effettuato alle ore 1.

PROMOSSO COLONNELLO

Il comandante la Divisione Militare Territoriale gen. Goggia, con notifica riservata di ieri, ha comunicato al signor cav. Francesco Klampferer, ten. colonnello del 7.o alpini e attualmente della riserva, la sua promozione a colonnello con decorrenza dal 27 maggio 1929.

La notizia sarà appresa con sincero piacere da quanti conoscono l'egregio concittadino e ne apprezzano le chiare virtù civiche e militari. Nato a Udine, ma domiciliato prima della guerra a Trieste, il colonnello Klampferer è una nobilissima figura di irredentista. Venuto di spontanea volontà a Udine, dove raceva centro con gli irredenti, alla vigilia della guerra, si arruolava nel R. Esercito — nel quale aveva già servito onoratamente — e, col grado di primo capitano veniva assegnato al 7.o Reggimento Alpini. Egli fece la guerra in linea, e rendeva preziosi servigi di informazioni ai Comandi, conoscendo tutte le posizioni alpine. Comandante poscia di un battaglione territoriale autonomo in Albania, si comportava valorosamente, conquistandosi due Croci al merito. Al suo comando si polarizzavano tutti i servizi di informazioni nel mentre aveva il compito delicato di interprete, oltre che per le lingue ufficiali straniere anche per i dialetti slavi.

Modesto quanto valoroso e coltissimo il colonnello Klampferer è succeduto nel «Commercio Friulano», quale editore e direttore amministrativo, al compianto fratello Emilio, stabilendosi definitivamente a Udine, sua città natale.

Porgiamo al colonnello Klampferer i sensi vivi e cordiali del nostro compiacimento.

Un documento interessante e inedito sui danni di guerra del periodo del Risorgimento

L'argomento dei danni di guerra in Friuli non risale soltanto all'ultima grande guerra ma per lo meno al periodo del nostro Risorgimento, e certo più di qualche insegnamento doloroso in proposito potrebbero offrirci anche i tempi napoleonici. I dibattiti per il risarcimento furono vivaci e lunghi, anche dopo il 1848. Ne ho parlato altra volta anni addietro, su questo foglio; ora mi piace portare a conoscenza dei lettori un documento interessante sui danni di guerra di Osoppo, il paese del Friuli più danneggiato in quell'epoca, per aver sostenuto la santa causa della libertà nazionale. Il documento è stato scritto dall'avv. dott. Antonio Venturini, già Ufficiale del Presidio dei difensori del Forte e Sindaco di Osoppo per moltissimi anni dopo il 1866, ed è diretto all'on. deputato Leonardo Dell'Angelo, il quale doveva per l'appunto interessarsi per il risarcimento sacrosanto dei gravissimi danni di guerra di Osoppo in quell'anno fortunoso; risarcimento che Daniele Manin aveva riconosciuto, auspicato e promesso il 12 ottobre dell'anno stesso.

La riparazione di tali danni doveva essere fatta dall'Austria e poi dal Governo italiano; ma nè l'una nè l'altro se ne disimpegnarono.

Nel marzo del 1877 l'avv. Antonio Mosca di Milano, interpellato dalla Deputazione Provinciale di Udine, diede il suo parere legale sui due seguenti quesiti:

«I. — Se sia procedibile presso il giudice ordinario la domanda dei Comuni al Governo Nazionale di pagamento delle somministrazioni da essi fatte all'esercito austriaco, in forza della notificazione luogotenenziale 23 giugno 1866, prima della cessione delle Provincie venete alla Francia e prima dell'armistizio di Cormons».

«II. — Se sia aperto l'adito ai Comuni presso i Tribunali per ripetere dal Governo Nazionale il pagamento delle somministrazioni dai medesimi fatte al Governo austriaco dopo la cessione del Veneto alla Francia e nel periodo della rioccupazione militare straniera per effetto dell'armistizio di Cormons».

Il parere dell'illustre avvocato fu pienamente favorevole alle giuste aspirazioni del Veneto, Friuli compreso. Difatti, i Consigli Comunali, in quello stesso anno, furono invitati a deliberare di unirsi in Consorzio per muovere lite al Governo. Anche il Consiglio Comunale di Osoppo prese la deliberazione di attendere ciò che farebbero gli altri Comuni al riguardo.

La importante questione dei danni di guerra di Osoppo fu portata dopo il 1870 alla Camera dei Deputati dall'on. Comin. Mai si ebbero però risultati concreti, quantunque il dott. Venturini con scritture molto interessanti avesse cercato di dimostrare tutta la giustizia di una doverosa riparazione per i danni ingentissimi subiti dal nostro paese.

Varrebbe proprio la fatica di raccogliere tutti i documenti e le petizioni più importanti che riguardano il risarcimento dei danni di guerra del periodo del Risorgimento in Friuli e nel Veneto. Il caso di Osoppo è uno dei più interessanti, poichè i danni furono qui maggiori che altrove. Per ora, rendiamo pubblico il documento del dr. avv. Antonio Venturini, che ha trattato lo argomento con costanza e passione, e che ci ha lasciato altre scritture in proposito. Il quale dott. Venturini, morto nel 1897, fu buon patriota, e di lui ci resta questa nota caratteristica, che si può leggere nel quadro degli ufficiali componenti lo Stato Maggiore del Presidio dei volontari del Forte di Osoppo nel 1848: «Coadiuvò efficacemente colla Guardia Civica (organizzata insieme a Giov. Battista Rossi), da lui dipendente, nella difesa esterna ed interna, fino alla resa. Passò a Venezia dopo la capitolazione di Osoppo, ove prestò ulteriore servizio».

Osoppo, settembre 1929.

Antonio Faleschini.

Il documento

Relazione dell'avvocato dott. Antonio Venturini, sull'assedio dell'anno 1848 e i danni sofferti dal paese di Osoppo.

On. Signor Deputato

avv. Leonardo Dell'Angelo

Dopo la partenza dello straniero da questo estremo lembo d'Italia, la stampa a mezzo di giornali ebbe ad occuparsi di Osoppo, sempre memorabile nella Storia per le vicende di cui fu teatro nei tempi andati e particolarmente nell'anno 1848.

Del passato non occorre qui tenere parola attesochè una storia che io sto ora compilando esporrà le gesta e le dure prove cui furono sottoposti i nostri antenati per la salvezza della Patria.

L'ingiuria dei tempi ed i sociali sconvolgimenti rispettarono il motto che tuttora leggesi sotto lo stemma del «Leone di San Marco» dipinto nella facciata esterna di questa Casa Comunale in queste poche, ma memorande parole: *Oppidi defensio intus patriae conservationis causa fuit. Anno Domini* 1514.

Ci occuperemo piuttosto a di lui norma, Sig. Deputato, su quanto interessa sia portato a notizia del Parlamento, invocato a deliberare sulle nostre legittime aspirazioni.

E' notorio come nel giorno 21 marzo 1848 la Città di Udine siasi ribellata al Governo Austriaco ed abbia ottenuto dal Comandante Militare la dedizione della Piazza e delle milizie. Ed è notorio come il Comitato già costituitosi ottenesse anche dal detto Comando Militare austr. la dedizione delle Fortezze del Friuli, Palmanova ed Osoppo. E' pure notorio constatato dall'allegato sub. A. che la Fortezza di Osoppo fu ceduta al Cittadino di detto paese G. B. Rossi, eletto a Comandante dell'anzidetto Comitato di Udine. Infine è notorio il fatto che la stampa di quei tempi vantasse essere state prese le Fortezze di Palma ed Osoppo, in carrozza.

LA CADUTA DI UDINE

Cacciate con tanta facilità le truppe Austriache dalla Provincia, il Comitato di Udine dispose tosto per lo approvvigionamento del Forte di Osoppo, cui somministrò grani, denari, fucili ed ogni sorta di sussistenza. A sussidio della Guardia Nazionale inviò milizie regolari, spedì cannoni, dispose delle polveri che erano in quei magazzini, ordinandone la distribuzione anche alle guardie Nazionali più prossime ad Osoppo.

Da questo Forte partì, dietro ordine del Comitato di Udine, un distaccamento per guardare il passo della Pontebba, ove subodoravasi un tentativo d'invasione da parte delle Truppe Austriache, mentre altra invasione più forte e più compatta era già alle prese colle Truppe mobilizzate italiane nei dintorni di Palma e poco lungi da Udine.

Nè tardarono guari le Austriaci falangi a portarsi dinanzi ad Udine e questa Città purtroppo nell'aprile 1848 fu bombardata dal generale Nugent e dopo onorata resistenza dovette nel 22 stesso, discendere coll'inimico a patti (Allegato B.). All'art. 8 di quel Convegno stabilivasi che il Municipio di Udine conchiudeva per sè la dedizione, ed offriva alla Provincia le condizioni stesse. In quanto alle Fortezze prometteva d'interporre i proprii Ufficii per l'adesione.

Non tutti i militi si adattarono all'operato del Municipio di Udine, ed essendo aperta la Porta di Gemona, un gruppo di circa 500 uomini d'ogni classe e condizione con una batteria di 6 pezzi, si diressero verso Osoppo, ove giunsero sull'imbrunire della sera 22 Aprile. In quel tempo trovavasi sul Forte di Osoppo il Colonnello del Governo Provvisorio di Udine, G. B. Cavedalis, il quale, officiato nel 24 Aprile dal sig. G. B. Locatelli, incaricato dal Municipio di Udine per la resa del Forte, la respinse recisamente e ci volle tutta la circospezione ed autorità sua per salvargli la vita. Cavedalis, affidato il Comando del Forte al maggiore di linea, Licurgo Zannini, abbandona Osoppo, nel giorno 26 Aprile, promettendo che da Venezia, ove dirigevasi, avrebbe provocato le ulteriori disposizioni per la sussistenza del Forte, come infatti fece.

IL BLOCCO DI OSOPPO

e le sofferenze della popolazione

Frattanto gli Austriaci, occupati i paesi e i villaggi circonvicini ed insediato lo Stato maggiore in Gemona, circuiscono Osoppo e formano il blocco, impedendo a tutti qualsiasi relazione tanto col Militare presidiante il Forte, quanto cogli abitanti del paese stesso.

Intercettate così le comunicazioni, il paese fu abbandonato a sè stesso.

Per segnalare le sofferenze e gli stenti cui furono condannati gli abitanti: basti dire che dalle proprie terre non ricavano in granaglie se non appena quanto basti pel mantenimento di tre mesi in un anno. E siccome il blocco come si disse, fu operato agli ultimi di aprile, così chiaro apparisce che i granai di Osoppo erano ormai quasi vuoti.

La fame quindi e le privazioni di ogni sorta non istettero molto a presentarsi nel vero significato della parola. Infatti, uno staio di granoturco a quei tempi vendevasi sulla piazza di San Daniele per il prezzo di lire Austriache 12, pari a lire it. 10; in Osoppo valeva dalle 20 alle 22. Nè è da farsene la meraviglia, se si pensi che per superare la vigilanza dell'Austriaco, si arrischiava la vita e tante volte la perdita del genere. Lo stesso dicasi del sale e del tabacco i cui prezzi erano favolosi. Il popolo però cionompertanto non s'inquietava in quanto che in lui ardeva sempre la speranza della non molto lontana liberazione. (Invero era una smania sapere le notizie che arrivavano dal di fuori). E nel funereo silenzio delle proprie pareti, famiglie intiere composte di vecchi e fanciulli si alimentavano di sola crusca.

Qui cade in acconcio di far sapere che le rendite Censuarie del Comune di Osoppo, giusta l'allegato sub C. è di L. 14020.58 e la popolazione di 2100 abitanti circa.

Merita pur menzione la circostanza che la popolazione di Osoppo s'è dedicata principalmente al mestiere di muratore e lo esercitava nei paesi Germanici, ove trattenevasi buona parte dell'anno. Nell'anno di che trattasi, ben pochi furono quelli che per tale oggetto emigrarono, per cui le sussistenze degli Osoppani vennero anche perciò di molto decimate. Durante il blocco e precisamente nel mese di maggio, gli Austriaci, coll'intento di arrecare molestia al Forte ed al paese, incendiarono di notte tempo l'unico molino che stava entro il raggio del blocco e ne guastarono il canale alla distanza di circa un chilometro dal piede del Forte. Ciò stante, il Comandante, di questo dovette requisire in paese i cavalli per mettere in azione il molino del Forte.

Il molino, a dir il vero, non somministrava tanta farina, quanto era necessaria per i bisogni della guarnigione. Di più, oltre all'incendio del Molino, gli Austriaci manomisero anche il canale d'acqua che dava vita al molino stesso e che somministrava l'acqua al paese. Il giorno 21 maggio le milizie del Forte in unione ad una buona parte della Guardia Nazionale, fecero una sortita, ed era la prima, onde cacciare gli Austriaci di troppo avvicinatici e levare gli ostacoli degli stessi posti in opera per impedire l'arrivo delle acque che alimentavano l'incendiato molino ed il paese.

I nostri avranno sommato in tutto a 200, mentre dalla parte degli Austriaci erano certe oltre i mille. Ad onta di tanta superiorità di forze, noi li respingemmo d'ogni lato, ricuperammo il canale roggiale, levammo gli ostacoli frapposti ed in quella sera stessa con gran gioia degli abitanti correva di nuovo l'acqua in paese. In quella fazione dei nostri furono feriti ben 13 militi, due dei quali gravemente.

Breve però fu la durata del corso di quell'acqua, poichè gli Austriaci potevano con tutta facilità, riporre gli ostacoli da noi nel giorno innanzi rimossi.

COME SI E' RIMEDIATO

Tornando indispensabile l'uso di un molino tanto pel Forte, come pel paese, poichè come si disse, il primo non bastava nemmeno pei bisogni della milizia lassù raccolta; ed essendo anche l'acqua di assoluta necessità per gli usi domestici del paese, il Comandante Zanini deliberò la costruzione di un molino protetto dal Forte. A tale effetto, enumerata la popolazione di Osoppo atta al lavoro comprendendo anche le donne, si stabilì che una ottava parte della stessa (180 individui) lavorasse, nell'edificio che dovevasi costruire, una giornata ogni otto giorni. Dopo un mese il molino era costruito e dentro vi giravano due mole da macina e per giunta l'acqua scorreva per il paese come prima.

Agl'individui poi che lavoravano in quell'edificio, Zanini faceva corrispondere mezzo chilo di farina di grano turco, per ciaschedun. Esaurito così il piccolo deposito di grano turco che trovavasi nel Forte, agli abitanti altra speranza non rimase che del grano che veniva dal di fuori.

IL COLOSSALE INCENDIO DI OSOPPO PER L'ONORE D'ITALIA

Malgrado tutte le privazioni e tutte le strettezze, gli abitanti di Osoppo dovettero a loro scadenza in maggio ed in agosto pagare al Comandante Zanini le imposte prediali, per la cui esazione servivano di norma le bollette precedenti. E tali imposizioni si pagarono due volte, attesochè il Governo Austriaco le escusse di nuovo all'epoca che (anche) Osoppo dovette soccombere all'esterato dominio. Ma non solo le imposte si pagarono allo Zanini, ma ci fecero allo stesso altre prestazioni di ogni genere, fra le quali la carta moneta assicurata sopra redditi e fondi Comunali.

Per formarsi poi una giusta idea dei sacrifici sostenuti dal paese, vale l'allegato sub. D, ove appare come Osoppo per sostenere l'onore d'Italia, abbia dispendiato la colossale somma di L. 395.5559.18, compresi in questa cifra i guasti prodotti dagli Austriaci alle campagne, la distruzione e perdita dei foraggi, l'incendio che divorò quanto si trovava nelle case in preda alle fiamme ed al saccheggio. E quasi non fosse sufficiente quella vistosa cifra, il conquistatore del paese, Federico Van der Null, (che nella notte del 9 ottobre 1848 prese d'assalto il villaggio di Osoppo, portando le calamità or ora indicate) per soprasello impose al Municipio d'immediato esborso di lire 7000, colle quali pagare il presidio del Forte, che senza tal somma (dichiarava egli) non sarebbe disceso agli accordi. Aggiunta quindi tale somma all'altra, abbiamo la cifra di L. 402.559.18.

PROMESSE E PRATICHE VANE

E' vero che lo stesso Van der Null all'art. X della capitolazione, 12 ottobre 1848 allegato sub. E.) s'obbligava di ricercare presso l'I. R. Governo Lombardo Veneto con apposito officio, onde fosse autorizzata la I. R. Delegazione di Udine di legalizzare i debiti incontrati dal Comune di Osoppo a favore del Forte, ma tale officio allorquando si trattò di porlo in atto, rimase privo di qualsiasi effetto.

In seguito a Commissariale ordine 20 Gennaio 1849 (N. 229, alleg. F.) fu ingiunto al Comune di Osoppo di emanare un avviso affinchè tutti coloro che avessero risentito danni dalla recente insurrezione li insinuassero entro il perentorio termine di giorni sei.

Da quell'ordine scaturiva appunto l'allegato D sopraindicato. Dopo due anni dalla insinuazione dei sofferti danni, l'Eccelsa R. Luogotenenza di Venezia con dispaccio 21 luglio 1852 N. 13736 (che si allega sub. G.) respinse le fatte insinuazioni pel motivo che il Forte non era in potere di truppe regolari Piemontesi. Non contenta di quella decisione la Deputazione di Osoppo interpose una supplica a S. M. lo Imperatore d'Austria che si allega sub. H. e questa volta non trovando motivi plausibili di rigettarla, si ricorse al partito di chiamar ribelli le truppe occupanti Osoppo e conseguentemente ai ribelli d'Austria non accordava compensi. (Allegato I.).

Per altro, fu assai doloroso e nello stesso tempo ingiusto per Osoppo di dover assoggettarsi pro quota a soddisfare ai danni sofferti da Udine e dalla Provincia, e quando si trattò dei danni di Osoppo, nessuno concorse a sollevarlo.

Esaminiamo ora tranquillamente il caso e vediamo se Osoppo meriti di essere abbandonata a sè stessa.

Dall'allegato A. si rileva ed è constatato che il Governo Provvisorio di Udine, a mezzo della creata Commissione, assunse sotto la propria salvaguardia il Forte con tutti i materiali di guerra senza l'intervento di alcuno del paese.

Subentrato al precedente Governo in questo fatto si creò un Governo nuovo e questo Governo proveniva da Udine, dunque Udine o quanto dire la Provincia, deve sopportare tutte le conseguenze. Nè varga dire che Udine nel 24 aprile 1848, a mezzo del sig. Locatelli ricercasse la resa del Forte e con questo fatto intendesse di aggiustare il mal fatto.

«Alea iacta est»; ed una volta che si è lanciato il sasso, nessuno può tenerlo. E' dunque di tutta giustizia che la Provincia di Udine debba assoggettarsi pro quota a risarcire i danni risentiti da Osoppo, ben inteso che anche questo paese ne abbia a sopportare la rispettiva tangente. Ma siccome il moto popolare di Udine è stato fatto per l'unione al Piemonte ed a tutta l'Italia, e ripartito il danno di Osoppo per tutta l'Italia, non sarebbe gravoso; così questo metodo di reparto, riescendo quasi insensibile a 25 milioni di abitanti, sembrerebbe il più giusto e il più ragionevole».

Nel Mondo Scolastico

R. ISTITUTO TECNICO

Ammessi al Corso Inferiore: Raffone Luigi — Paulettich Mario — Querini Lidio — Lisotti Maria-Luisa — Pellarini Amelia — Zon Attilio — Civran Guido — Rigo Leonardo — De Mezzo Gino — Farina Dino — Firmani Angelo — Pez Luigi — Piani Walter — Uson Attilio — Zucchiatti Bruno — Bassi Gino — Bevilacqua Italo — Batterini Anna — Bertulo Luigi — Del Giudice Eugenio — Iannom Francesco — Laurenti Mario — Liani Mario — Pestiddo Renzo — Rizzi Mario — Sacilotto Sannio — Toffoli Elio — Troiani Italo — Zuzzini Luigi.

Promossi alla II.a Comm. Ragioneria: Criscuoli Fatma — Durli Teresa — Fant Danilo — Gnesutta Elio — Novelli Elsa, — Troiani Angelo — Bello Valentino — Benedetti Guido — Cattaruzzi Luigi — Deluisa Carlo — Fresco Pietro — Bibolo Michele.

Alla III.a Comm. Ragioneria: Del Pra Mario — Perozzi Oscar — Petrussa Rito — Pozzi Giulio — Bocco Lino — Burra Guido — De Cecco Giuseppe — Pravisano Giuseppe — Lovisoni Giulio.

Alla IV. Comm. Ragioneria: Agosto Mario — Anzimanni Giovanni — Baccino Eros — Cattarossi Giovanni — Civran Augusto — Colutta Giovanni — Devecchi Carlo — Pascoli Andrea — Paoletti Marsilia — Franz Ugo — Guatti Bianca — Marini Nestore — Migliorini Aldo — Scocca Edmondo — Sferagatta Mario.

Promossi alla III.a Agrimensura: Occhialini Ennio — Pedrazzi Geminiano — Strassoldo Giovanni — De Paulis Pietro — Sutto Aldo — Tamburlini Ferruccio.

Alla IV. Agrimensura: Bin Amerigo — Iseppi Armando — Millul Emilio — Mori Giordano — Palma Nicolò — Spangaro Pietro — Tomat Mario — Vigna Arrigo — Marinoni Giovanni.

R. LICEO - GINNASIO «J. STELLINI»

Sono aperte le iscrizioni nelle diverse classi ginnasiali e liceali per l'anno scolastico 1929-30 fino al giorno 30 settembre. Gli alunni già frequentanti questa scuola dovranno presentare: 1. Domanda in carta semplice diretta al preside — 2. cartolina vaglia di L. 30 per tasse scolastiche — 3. cartolina vaglia lire 30 per tassa di Educazione fisica. Chi avrà diritto all'esonero, in luogo delle cartoline di cui sopra dovrà presentare la relativa domanda in carta bollata da lire 2 con i documenti prescritti — 4. Deposito di lire 15 da versarsi all'ufficio di segreteria.

I candidati che hanno conseguito qui l'ammissione o l'idoneità o provengono da altri istituti, dovranno presentare entro il termine suddetto domanda in carta da lire 2 insieme alle cartoline vaglia ed al deposito.

ISCRIZIONI ALLE SCUOLE ELEMENTARI

Dal giorno 18 corrente sono aperte le iscrizioni alle scuole elementari comunali. Il nuovo assestamento che dovrà essere dato alla scolaresca, in seguito all'apertura dell'edificio di Via XXX Ottobre ed alla limitazione delle aule nello stabile delle Grazie, rende necessario, quest'anno più che mai, che le iscrizioni siano compiute anche prima del termine (27 corrente) fissato per la chiusura. Si fa pertanto viva sollecitazione ai genitori o a chi per essi, di adempiere il loro dovere con la massima sollecitudine, ricordando ancora una volta che il fatto d'avere già frequentata la scuola non toglie l'obbligo della nuova iscrizione.

Anno Scolastico 1929 - 30

Il 1.o ottobre alle ore 8 avrà luogo la inaugurazione del nuovo anno scolastico. Il 2 alle 8.15 si inizieranno le lezioni di

ELEMENTARI - GINNASIO

ISTITUTO INFERIORE — LICEO

corsi regolari riconosciuti dall'Autorità governativa.

Doposcuola dalle 16 alle 19.30 per elementari e medie — Tasse fisse — Servizio completo: Convitto semiconvitto, esternato.

Per tutti, lezioni gratuite di religione, galateo, igiene, ginnastica, voga: con tenue mensile - musica, scherma.

Venezia, 15 Settembre 1929 - VII.

Preside-Rettore Istituto Ital Ravà

Dott. Prof. D. CANGELOSI

Voci del pubblico

I Vigili Urbani all'opera

Si legge ne «La Patria» di venerdì, che le pattuglie serali dei nostri Vigili urbani, hanno dato la caccia ai ciclisti cui sembrava un vero diritto di circolare per le vie cittadine sprovvisti di fanale.

Dalla lista di quanti furono posti in contravvenzione, si rileva che «la caccia» ha dato buoni frutti e speriamo che essa continui fino al raggiungimento completo dello scopo, tanto ripetutamente invocato dai cittadini.

Ma l'opera non finisce qui: occorre che lo sforzo dei Vigili miri a reprimere un altro mal vezzo dei ciclisti: quello di correre pazzamente per i Viali riservati ai pedoni. Provino, i Vigili, a portarsi lungo i Viali interni ed esterni, sul mezzogiorno ed alle ore 18 circa, specialmente in prossimità degli Stabilimenti ed Officine, e la «caccia» darà copiosi frutti!

Nessun Viale è risparmiato: si pensi che perfino in quello rialzato di Chiavris, dal Caffè alle Alpi fino al Bar Simonitti, i velocipedastri fanno i loro comodacci, infischiandosi e delle vivaci proteste verbali dei pedoni e dei regolamenti di Polizia Municipale.

Per davvero: è tempo di finirla!

giuspas

Trattoria Comunale

LISTA DEI PRANZI. — Oggi a mezzodì: Spaghetti al pomodoro; pasticciata di manzo o lingua salmistrata; contorno. Stasera: zuppa di verdura; vitello al forno contorno.

CADE DALLA MOTO

E' stato medicato ieri al nostro Ospedale il rappresentante di commercio Alessandro Rossi, da Piano d'Arta, abitante della nostra città in Via Marsala 65 che cadendo accidentalmente dalla motocicletta si produceva una escoriazione alla faccia, al ginocchio destro, ed una probabile frattura all'ulna del braccio sinistro.

Guarirà in 25 giorni salvo complicazioni.

E' SEMPRE LA MOTO...

Nel meriggio di ieri è stato lo stesso medicato dal dott. Copetti del Pio Luogo l'impiegato comunale Carlo Pasquetto abitante a Padova in via Tommaseo in Via Tommaseo 50, che in seguito ad una caduta accidentale dalla moto s'era prodotto una contusione con abrasione al ginocchio destro.

Guarirà in 8 giorni.

Il Congresso regionale a Trieste dei Sindacati professionisti e artisti

Nei giorni 5 e 6 ottobre p. v. seguirà in Trieste l'annunciato Congresso Regionale dei Sindacati Professionisti ed Artisti della Venezia Giulia, che sarà presieduto dall'on. gr. uff. avv. Giacomo Di Giacomo, presidente della Confederazione Nazionale dei detti Sindacati.

Il Congresso sarà aperto, con tutta probabilità, da un discorso di S. E. Giuseppe Bottai, Ministro delle Corporazioni, il quale ha aderito alla manifestazione. Nello stesso giorno sarà inaugurata la III. Esposizione Regionale d'Arte, organizzata dal Sindacato Regionale degli Artisti della Venezia Giulia, sotto la presidenza onoraria di S. E. Pier Silverio Leicht, alla quale sono stati ammessi (come è fatto cenno in altra parte del giornale) anche alcuni valorosi artisti friulani.

Nella circostanza del congresso terranno riunione di categoria i singoli Sindacati e fra questi quello dei Giornalisti che ha una Sezione nella nostra Città. Detta assemblea seguirà alle ore 10 ant. di domenica 6 ottobre presso la sede del Circolo della Stampa (piazza Verdi N. 1), col seguente ordine del giorno: Relazione morale; applicazione del Regolamento sull'Albo-Circolo della Stampa; varie.

Tutti gli aderenti ai Sindacati Professionisti ed Artisti delle Provincie di Trieste, Udine, Gorizia, Pola, Fiume e Zara potranno partecipare al Congresso richiedendo all'Ispettorato Regionale, per tramite dei rispettivi Segretari o Fiduciari dei Sindacati di Categoria, la tessera di iscrizione ed i moduli per il rilascio dei biglietti ferroviari a prezzo ridotto del 30 per cento.

I congressisti muniti della regolare tessera del Congresso avranno libero accesso ai Musei ed alla terza Mostra d'Arte Regionale.

L'Uomo tra le fiamme

L'anno scorso la più grande casa cinematografica europea U. F. A. di Berlino, si è presentata alla ribalta ed al giudizio del mondo con il film «Metropolis», quest'anno con magnifico soggetto di romanzo, con tecnica meravigliosa, con artisti di prima classe, farà il suo ingresso nel mercato mondiale con il capolavoro «L'uomo tra le fiamme», e sarà nuovamente un trionfo per la ormai celebre marca.

Questo film, che rappresenta il terzo grandioso spettacolo della stagione al Cinema Concerto Eden, si può definirlo il romanzo dell'eroismo, dell'amore, dell'abnegazione e del dovere, ed ha per personaggi principali: Olga Tschechowa nella parte di Romola stella del varietà, Rudulph Rittner nella parte di Giovanni Michael vigile del fuoco, Helga Thomas quale figlia, Henry Stuart quale comandante dei pompieri, Kurt Wespermann quale innamorato.

Oggi sabato, dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio, eccezionalissima prèmiere, destinata ad entusiasmare lo spettatore che si recherà nel simpatico ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele.

TEATRO PUCCINI

Cinema Varietà

Questa sera si replica la grande ed emozionante proiezione «L'ultimo volo». Seguirà un attraente programma di varietà che ieri non ha potuto effettuarsi che in parte per un disguido ferroviario. Solo a sera tarda sono giunti una parte degli artisti e il Trio Arcrrè. Quindi stasera avremo la «première» di questo rinomato trio di danze classico-eccentrico ed il debutto di Luisa Sergis bella cantante italo-brasiliana. Entrambi i numeri provengono dallo «chez-vous» del Grand Hotel Excelsior del Lido di Venezia.

DALL'OSPEDALE AL MANICOMIO

Abbiamo dato ieri notizia che all'Ospedale Civile era stato accolto nella mattinata il commerciante Giovanni Pasutti fu Raimondo d'anni 30, di Polcenigo, il quale presentava ferite e contusioni alla fronte giudicate guaribili in 25 giorni.

Quelli che lo accompagnavano ebbero a dichiarare che il Pasutti si era ferito, cadendo dalla bicicletta, ma quegli, interrogato, cominciò ad agitarsi in preda ad una violenta crisi. Il disgraziato non ragionava più e perciò dall'Ospedale fu fatto passare al Manicomio.

RAGAZZINA DODICENNE DERUBATA DELLA BICICLETTA

La dodicenne Norma Nadalino di Luigi, residente nella frazione dei Rizzi, recatasi in via Francesco Mantica, aveva lasciato sulla porta di una casa la propria bicicletta. Dopo cinque minuti non la ritrovò più.

Ai carabinieri è risultato che il velocipede fu asportato da una coetanea della Nadalini. Questa però non ha saputo fornire alcun indizio per l'identificazione della colpevole.

Gli AVVENIMENTI SPORTIVI

La classica XX settembre vinta da Belloni

ROMA, 20. — La classica corsa ciclistica XX Settembre è stata vinta da Gaetano Belloni. Partiti dalla barriera di San Giovanni alle 21,15 di giovedì i partecipanti alla gara sono giunti a Napoli alle 6,25 di stamane e, dopo la firma ed i rifornimenti, sono subito ripartiti alla volta di Roma.

LE FASI DELLA CORSA

Nella prima parte della corsa, e precisamente a Cascano, dopo circa 170 Km. dalla partenza, Alfredo Binda in seguito ad una caduta era costretto a ritirarsi. Un altro ritiro importante si è avuto nella seconda parte del percorso. Subito dopo il controllo di Cassino Leonida Frascarelli, a causa di violenti dolori di stomaco, ha dovuto rinunciare alla gara.

A Ceprano (Km. 367) compongono il gruppetto di testa Belloni, Pancera, Piemontesi, Catalani e Mammina. Sulla salita di Frosinone Piemontesi tenta una fuga e, mentre Belloni non si distacca dalla sua ruota, gli altri perdono chi più chi meno terreno; però presto si ricongiungono. Sulla salita di Ferentino si aggiungono al gruppetto di testa Spadolini, Vallazza e Bestetti. I nove corridori transitano per Ferentino (Km. 400) alle 13,20 e a Palestrina (Km. 46 da Roma) alle 15,5.

Dopo Palestrina Piemontesi fora e Catalani ne vuol profittare tentando una fuga in grande stile. Belloni però non lascia la sua ruota e così Catalani visto sventato il suo tentativo desiste dalle sue audaci intenzioni. A Ponte Lucano i due sono raggiunti da Bestetti e Pancera. A bagni di Tivoli rientrano Piemontesi e Mammina. Pancera prima buca e poi cade, ma, sebbene leggermente ferito, riesce a rientrare nel gruppetto prima che si inizi la volata finale.

LA VOLATA FINALE

Per l'abbondante pioggia caduta sull'Urbe la pista del campo della Rondinella era divenuta impraticabile e pericolosa. Gli organizzatori della corsa hanno allora disposto che la volata finale fosse disputata a Sette Camini, dove veniva alzato lo striscione indicante l'ultimo chilometro e il traguardo. La volata veniva iniziata da Mammina, che però presto lasciava il passo a Bestetti, Belloni e Piemontesi. Negli ultimi trenta metri Belloni attaccava deciso e tagliava primo il traguardo resistendo alla poderosa azione di Piemontesi.

I concorrenti hanno subito proseguito per Roma, dove nel campo della Rondinella, era ad attenderli S. E. Turati e numerosissima folla, che nell'attesa avevano assistito ad una partita di calcio, giuocata dalle squadre della Lazio e della Triestina e terminata con la vittoria della squadra romana per 5 a 1.

All'apparire di Belloni la folla, che già aveva appreso della sua vittoria, è scattata in un lungo applauso. Belloni, seguito da Piemontesi, ha compiuto due giri di pista; quindi i due campioni si sono recati sotto la tribuna di S. E. Turati e hanno reso omaggio al segretario del Partito salutando romanamente. S. E. Turati ha risposto al saluto e con un sorriso ha espresso il suo compiacimento ai due vittoriosi, mentre la folla applaudiva entusiasticamente.

L'ORDINE D'ARRIVO

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Belloni Gaetano di Pizzighettone alle ore 16.7, il quale compie il percorso di 470 Km. in ore 18.46 alla media oraria di chilometri 25.044; 2. Piemontesi Domenico di Boca a mezza macchina; 3. Bestetti Piero di Niguara ad una ruota; 4. Pancera Giuseppe di Castelnuovo veronese ad un quarto di ruota; 5. Catalani Alessandro di Gemonio; 6. Mammina di Palermo alle ore 16.7.30; 7. Vallazza di Boca alle 16.15; 8. Gori di Roma alle 16.19; 9. Spadolini di Roma alle 16.20; 10. Del Pitto di Roma alle 16.38alle 16.39; 11. Agliani di Roma ale 16.38.2; 12. Chiappini di Roma alle 16.44; 13. Di Blasi di Palermo ale 16.58; 14. Bergami di Roma alle 17.2; 15. Cervoni di Roma alle 17.8. Seguono Scavarini Cinto, Angelici, Giovinali, Lizzi e Tarquini.

Le gare internazionali di remo nel lago di Como

COMO, 21. — Alla presenza di un foltissimo pubblico, sul classico specchio d'acqua di Villa Olmo, si è disputata oggi la prima giornata delle gare di remo internazionale:

Ecco i risultati:

Coppa A. Manzoni e Sassonia Menighen per jole a quattro juniores e seniores metri 1500: 1. Bissolati di Cremona in 7'54" — 2. Canottieri di Lecco in 7'54" e due quinti — 3. Canottieri Ticino di Pavia in 8'8" e du quinti

Coppa E. Castelbarco per «schiff» juniores metri 1500: 1. Canottieri Lario di Como (Mariani) in 8'15" e due quinti — 2. Canottieri Sile di Treviso in 8'18" e due quinti — 3. Esperia di Torino in 8'32".

Coppa Rondinella per jole a quattro (femminile) metri 1000: 1. Sport Nauticus di Ostenda in 3'56" e due quinti — 2. Lario di Como in 4'12".

Coppa Lario per jole a 8 seniores metri 1500: 1. Caprera di Livorno in 7'34" — 2. Società Nautica di Antona in 7'43".

Coppa Promessi Sposi per «double schull» seniores metri 1500: 1. Lario di Como in 7'33" e quattro quinti — 2. Ticino di Pavia in 7'44".

Coppa Città di Lecco per «outringer» a quattro con timoniere seniores. metri 1500: 1. Vittorino da Feltre, di Piacenza in 7'21" e un quinto — 2. Canottieri di Pallanza in 7'25".

Coppa Ciravizza per «outringer seniores» a 8 non effettuata. La giuria ha dichiarato vincente la «Canottieri di Pallanza, unica iscritta.

Lo "Steple Chase,, Principe Umberto vinto da "Bulli,, a S. Siro

MILANO, 21. — Ieri a San Siro si è Corso lo «Steple chase Principe Umberto», lire 50.000 su metri 4500. L'interesse della corsa, che ha richiamato allo Ippodromo una grande folla, era aumentato per la partecipazione del cinque anni francese «Saint Servole» del sig. Planche, che però non si è piazzato.

Sui cinque partenti ha vinto molto facilmente Bulli del maggiore Forlandini, montato da Mercari che batteva per sei lunghezze Narcotis di Nino da Zara; terzo Cleandro del comm. Griffa.

Ambrosiana b. Brescia 1 a 0

MILANO, 21. — Allo Stadio calcistico si è disputata oggi la partita finale per il trofeo Lombardi e Macchi fra le squadre dell'Ambrosiana e del Brescia.

Nel primo tempo i bresciani hanno dimostrato una certa superiorità nel gioco, ma non vi è stato punteggio. Alla ripresa i milanesi si aggiudicarono la vittoria per uno a zero.

Si preannuncia una lotta classica

PARIGI, 20. — Questa sera è stato firmato il contratto per un incontro di boxe tra il campione italo-americano Fidel La-barba e il marsigliese Kid Francis. La partita si svolgerà qui, il 7 ottobre prossimo, al velodromo d'inverno. (R. S.)

L'attività sportiva friulana di domani

Monfalcone - Udinese

(A Cividale)

(g.a.c.) Come annunciato, a Cividale in occasione dei festeggiamenti che si terranno domani 22 corrente, verrà effettuato un interessantissimo incontro di calcio. Protagoniste il Monfalcone, neo promosso alla divisione nazionale, serie B, e la quotata compagine dell'Udinese, una fra le più agguerrite squadre di prima divisione.

La posta dell'attesissima contesa, che si svolgerà al campo sportivo di Borgo San Pietro con inizio alle ore 15.30, è una ricca e pregevole coppa messa in palio dal locale comitato dell'Opera Nazionale Balilla.

Senza dubbio le contendenti s'impegneranno a fondo per cogliervi l'ambito trofeo. Ambedue, coll'allenamento, sono discretamente a posto.

Pronostici non è il caso di stillarne. Signora il Monfalcone ha ceduto, di misura, alla Triestina ed all'Udinese; quest'ultima solo al Padova. Epperò se da una parte la compagine bianco-nera ci terrà a consolidare il risultato di qualche settimana fa, il Monfalcone farà invece tutto il possibile per far volgere a proprio favore la partita.

Udinese B - S. Marco Trieste

(Campo Moretti - domani ore 15.30)

La evolutiva squadra del S. Marco di Trieste, che si accinge a sostenere un ruolo di prim'ordine nel prossimo campionato di seconda divisione, salirà domani a Udine per dare battaglia alla seconda squadra dell'Udinese.

Pur mancando punti di raffronto, la partita non mancherà di riuscire interessante per l'impegno che ambedue le contendenti vi profonderanno.

Incontri del torneo coppa Toro

Domani riprenderanno in pieno gli incontri dell'interessante torneo coppa Toro. Eccoli come ce li offre il calendario:

Girone A: Albatros-S. Maria (campo Edera ore 14.30); Azzurra-San Osvaldo (campo Edera ore 16.30).

Girone B: Tarcento-Edera (campo Tarcento ore 16); Artegna-I. Stormo (campo Artegna ore 16).

Girone C: Itala-S. Rocco (campo San Rocco ore 16); Juventus-S. Gottardo (campo S. Gottardo ore 16).

AMICHEVOLI

* Allievi: S. Rocco-Basaldella 3 a 2.

Corsa ciclistica, incontri boxe e tiro alla fune a Cisterna

Il Dopolavoro di Cisterna indice e la Società Sportiva Friuli organizza, il 3.o Circuito Ciclistico di Cisterna per federati di quinta e sesta categoria da disputarsi domani 22 corr. sul percorso Cisterna, Rodeano, Nogaredo, Cisterna da ripetersi 4 volte per un totale di km. 44.

Il ritrovo dei concorrenti per la verifica delle tessere e distribuzione dei numeri è fissato per le ore 13 presso la sezione del Dopolavoro. Partenza un ora dopo; tempo massimo ore 1.30.

Verranno squalificati quei corridori che non osserveranno il regolamento dell'U. V. I. corsa su strada. La società organizzatrice non assume alcuna responsabilità dei danni che potrebbero arrecare ai corridori stessi o a terzi durante lo svolgersi della gara.

Premi: I. medaglia oro; dal secondo all'ottavo medaglia d'argento. Premi condizionali: 1. della 6. cat. medaglia argento grande; 2. media.

Torneo di Boxe — Pesi mosca: Corazza contro Giangrando; Pesi mosca: Cecotti contro Lodolo; Pesi bantams: Gheller Alleandro contro Sponghia; Pesi piuma: Comancig Domenico contro Zucco Attilio; Pesi leggeri: D'alma Regis contro Pozzo; Pesi medio leggeri: Mammolo Gervasio contro Virko Vittorino. A tutti i vincitori medaglia d'oro grande.

Tiro alla fune; per squadre di 8 uomini categorie massime. 1. premio L. 300; 2 premio L. 200; 3. premio 100.

Alle squadre partecipanti sarà fatto osservare il regolamento di tiro alla fune. Le squadre che non risponderanno agli ordini dell'arbitro saranno senz'altro squalificate.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro di Cisterna e presso la Società Sportiva Friuli. Tassa lire due.

"Santrona,, vince a Villa Glori il Premio XX Settembre

ROMA, 21. — Ieri all'Ippodromo delle Corse al Trotto, a Villa Glori, si è corso il premio XX Settembre, L. 20.000 su metri 2220 per cavalli di ogni paese che abbiano partecipato almeno a tre corse nelle due riunioni.

Dei dieci partenti giungono: 1. Santrona di Triossi Esmeraldi, guidato da Essani; 2. Xiphias; 3. Rezo; 4. Bellone Terzo; tempo 3 minuti, 2 secondi; 3 minuti, 2 secondi e due quinti; 3 minuti 2 secondi e tre quinti; 3 minuti, 2 secondi e quattro quinti.

Dal Friuli Centrale

GEMONA

Giovanetto che fugge da casa ed è rintracciato dopo 4 mesi

Quattro mesi addietro fuggiva da casa certo Serafini Antonio di Antonio, non ancora quindicenne. Era partito improvvisamente senza dar notizie di sè e lasciando preoccupati i genitori, che ne denunciarono la scomparsa alle autorità.

Poichè il ragazzo era stato visto anche nella vostra città, gli agenti si misero sulle sue traccie ed infatti lo trovarono ieri in Braida Bassi mentre assisteva al mercato. Fu fermato e quindi, con foglio di via, rinviato a Gemona. Quivi è stato tosto riaccompagnato in famiglia.

Adunata O. N. B.

Domani 21 corrente i Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole e Giovani Italiane si troveranno alle ore 9.45 in Piazza Umberto I per rendere gli onori al generale cav. Piazza comandante del Gruppo M. V. S. N. del Friuli.

Lezioni di tiro a segno

Domani si inizieranno al poligono di Tiro a Segno le lezioni di tiro del secondo periodo. Possono parteciparvi tutti gli iscritti alla Società e anche coloro che non sono presentemente iscritti ma che s'impegnano di pagare la tassa di iscrizione di lire 6. Per i nuovi soci avranno inizio anche la esercitazioni per la gara interna.

NIMIS

Decesso di un ottimo enologo

Nella vicina Torlano è deceduto nella veneranda età di 84 anni, il sig. Giovanni Comelli Moro.

La notizia è stata appresa in tutto il comune con profondo compianto ed avrà larga eco in tutta la Provincia.

Enologo di indiscusso valore, produttore di vini prelibati, il sig. Comelli visse la sua lunga esistenza, circondato dall'affetto dei famigliari, i quali ora ne piangono la dipartita.

Giovanni Comelli Moro ha avuto in Provincia una vera celebrità per la squisitezza dei vini, e massime del Ramandolo cui si era dedicato con vera passione. Osservatore profondo, e paziente, egli intuiva e conosceva le cure che richiede la vite nel terreno la cernita delle uve, la costanza dei tipi, la sapiente conservazione dei vini. E come gioiva e com'era fiero della superiorità dei suoi prodotti, che gli faceva conseguire il massimo premio atutte le Esposizioni e mostre — alle quali si presentava! Medaglie d'oro, diplomi d'onore: legittimo suo orgoglio ch'egli veramente «sentiva» senza montare in superbia, conservando quel carattere di rude e instancabile lavoratore.

Alla memoria del bravo e buon vegliardo viticultore, il nostro saluto reverente; ai figli e nipoti ed ai congiunti tutti, ed in particolare al figlio Giov. Battista, le nostre condoglianze.

S. DANIELE

Cinema Teatro «Teobaldo Ciconi»

Domani domenica l'impresa Frattegiani presenterà «La ballerina dell'opera» ovvero «Il fiacre N. 13» grandioso, avvincente cineromanzo pieno di elementi emozionanti che tiene in sospeso l'animo dello spettatore e lo stupisce con soluzioni inattese. Precederà il bellissimo film «Luce» «Il Danubio da Vienna a Budapest».

S. GIOVANNI AL NATISONE

Un delinquente precoce

Alle ore 3 di ieri altro mattina i Carabinieri di Dolegnano, scorsero un individuo di media statura che stava scavalcando una finestra del negozio di privative, commestibili ed osteria di proprietà di Boccotti Achille fu Carlo sito nella predetta frazione di Dolegnano.

La finestra al pianterreno della casa Boccotti era stata aperta mediante scasso e sarebbe bastato un attimo perchè il malvivente, rinchiusi i battenti e rimasto solo nella bottega, vi avesse fatto man bassa. Giuntigli dappresso, i Carabinieri lo trassero in arresto e lo inviarono alle Carceri di Cividale.

L'individuo è un giovane di appena 17 anni!

Aveva indosso ben 53 chiavi, grimaldelli, punteruoli, tagliavetri, ecc. e sembra quindi trattarsi di un ladro esperto che ha sfuggito sino ad oggi le ricerche della Polizia.

Alla richiesta del Maresciallo circa gli eventuali complici egli si mantenne ostinatamente negativo.

MANZANO

«Le mosche bianche»

Domani, domenica, alle ore 20.30 precise, la Compagnia Filodrammatica «Teobaldo Ciconi» del Dopolavoro Provinciale di Udine rappresenterà al locale Teatro Comunale «Le mosche bianche», brillantissima commedia in tre atti di Teobaldo Ciconi.

Il pubblico di Manzano accorrerà certo in folla per assistere alla rappresentazione data dalla predetta Compagnia, poichè questa già ebbe a dimostrare la propria valentia col «Cinghialetto».

BASILIANO

Caduta accidentale

L'agricoltore Bonifacio Donato fu Giovanni nato a Variano e residente a Blessano di Basiliano, in seguito a caduta accidentale riportava una grave ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro. Fu trasportato all'Ospedale della vostra città ed ivi accolto. Guarirà in 25 giorni, salvo complicazioni.

TRICESIMO

I concorrenti premiati nella Mostra delle Vetrine

Sabato e domenica scorsi, in occasione dei festeggiamenti indetti dall'O. N. D., si è tenuta anche la Mostra delle vetrine. Non vi è stata però la gara. Su 25 negozi solo 14 concorsero. La giuria tenuto conto delle possibilità e disponibilità dei vetrinisti, ha assegnato i seguenti premi:

Ditta Felice Sbuelz manifatture, Tosazzi Pietro, manifatture, F.lli Ceconi maglierie, Franceschinis Silvio merceria, Spizzo Luigi calzaturificio, Massimo Lorenzoni oref., Rossi Gius. ferramenta, Brasini Dom., pasticceria, Carnelutti Ant. motocicli, De Paoli Elio coloniali, Fabro Guglielmo elettricista: premio e diploma di 1.o grado, a parità di merito — Franceschinis Silvio calzature; F.lli Pividori coloniali, premio e diploma di 2. grado.

Fuori concorso Cipriani Luigi, salone profumeria.

Conferenza Berlam

Stasera sabato nella sala del palazzo municipale, per iniziativa del Dopolavoro seguirà la seconda lezione al corso di cultura popolare. L'arch. Arduino Berlam parlerà sull'arte e l'architettura egiziana.

Per comodità dei frequentatori dei corsi la conferenza si terrà alle ore 21.

CAMPOFORMIDO

La sagra

Il cattivo tempo ha un po' turbato l'andamento dei Festeggiamenti di Beneficenza che la locale Sezione Combattenti aveva indetto in occasione della Sagra annuale. Ciò nonostante molta gente è accorsa dai vicini paesi per assistere all ecorse e specialmente a quella ciclistica, la quale ha dato luogo a una lotta vivace terminata con la vittoria prevedibile ma assai contrastata del concittadino Carino Beeme. Abbastanza animata, prima s'intende della pioggia, fu la Pesca e molta gente convenne alla sera nella piazza del Trattato per sentire il concerto della Banda di Lavariano, concerto che sotto l'abile direzione del maestro Galdino Bernardis riuscì superiore ad ogni aspettativa, tanto che ogni pezzo, ed in special modo la sinfonia «Guglielmo Tell» e l'Aida, fu sottolineato da vivi applausi. Daremo in altra occasione l'esito finanziario della Pesca, tanto più che il Comitato, visto l'esito scarso di domenica ha intenzione di continuarla il 6 ottobre prossimo, festa del secondo perdono del paese.

Cronaca della Carnia

L'altra alla ricompare di Diaspis pentagona

Alcuni agricoltori della bassa Carnia lamentano la ricompatsa sui gelsi della Diaspis pentagona. Data la notorietà dell'insetto e del suo endofago Prospaltella Berlesei, si ritiene del tutto superfluo descriverne, sia pure sommariamente, i caratteri. La ricomparsa dei ben noti scudetti della Diaspis non deve però destare preoccupazioni negli agricoltori, poichè in molte piante di località diverse, si è potuta accertare la presenza della Prospaltella che, com'è risaputo, è il nemico per eccellenza della cocciniglia del gelso.

L'agricoltore più istruito ed appassionato potrà facilmente giudicare se la Diaspis è colpita o meno dall'endofago adottando il seguente semplice mezzo:

Stacchi leggermente dalla corteccia del gelso, valendosi di un temperino, un certo numero di scudetti di Diaspis che avrà cura di raccogliere e di capovolgere su di un foglietto di carta perfettamente bianca.

Apparirà così l'insetto (femmina) dalla caratteristica forma pentagonale. Se la totalità delle Diaspis presentano colore giallo-aranciato, significa che la Prospaltella non è presente; se invece anche un numero limitato presentano color rosso mattone ed aspetto vitreo, vorrà dire che la Prospaltella comincia ad aver ragione sulla Diaspis.

In genere le piante fortemente attaccate dalla cocciniglia, talvolta immune da Prospaltella, godono poca luce per trovarsi in luoghi ombrosi, o per l'eccessiva ricchezza della fronda dovuta quasi sempre ad irrazionale potatura (Il gelso deve presentarsi a vaso aperto).

In linea di massima data la diffusione della Prospaltella nella nostra Provincia, si ritiene ormai superfluo ricorrere alla prospaltellizzazione dei gelsi. Se per l'eccessivo numero di scudetti qualche pianta manifestasse segni di deperimento, l'applicazione invernale dell'Antiparassit all'8 per cento, preceduta da energiche spazzolature autunnali, darà tangibile risultato.

C. Sa.

AMARO

Per l'irrigazione

In data 6 settembre il dottor De Luca della Regia Prefettura costitui legalmente il Consorzio irriguo procedendo alla nomina del Consiglio d'Amministrazione nelle persone che già formavano il Comitato provvisorio. A Presidente venne eletto il signor Leonardo Sticotti. Perchè il Concorzio acquisti personalità giuridica non resta che attendere la pubblicazione dell'apposito Decreto sulla Gazzetta Ufficiale.

Vennero inviati telegrammi a S. E. il Prefetto, al gr. uff. dr. Rubini ed all'ing. Aprilis.

PAULARO

Feste cinquantenarie a Salino

Sul ridente declivo del monte Castoia, a 1047 metri trovasi il Santuario della Madonna del Clap, cinto da un'ampia spianata che gli dà un risalto incantevole. Lavoro questo compiuto con grandi sacrifici e tenacia ammirabile dalla popolazione tutta sotto la guida dell'infaticabile don Giuseppe. Sabato scorso s'è solennemente celebrato il cinquantenario della dedicazione del Santuario stesso, con largo intervento di clero e di popolo. Preparata da un triduo a cui la popolazione rispose entusiasticamente, la festa ebbe questo programma: Fin oltre le nove del mattino si alternarono le S. Messe e distribuzione di numerose Comunioni, mentre i pellegrini affluivano a frotte da varie parti. Verso le dieci, sotto l'atrio del Santuario cominciò la Messa solenne celebrata dal vicario locale don Gubiani. Dopo il Vangelo don Urbani tenne il discorso di circostanza.

CRONACA PORDENONESE

I funerali della vittima dell'odio contro l'Italia fascista

La Presidenza della Sezione Combattenti comunica che il Console d'Italia a Nizza ha telegrafato che la salma dell'ex combattente Alberto Vendramini — l'assassinato per odio bestiale di fuorusciti contro l'Italia fascista — partirà da Nizza nei primi giorni della prossima settimana, per essere a Pordenone tre o quattro giorni dopo. Per conseguenza, la Sezione Combattenti ha disposto che i funerali abbiano luogo domenica 29 corrente.

Scontro automobilistico-Cinque feriti

Un grave scontro automobilistico è avvenuto oggi, venerdì, verso le ore 16, a circa 300 metri da borgo Meduna.

Una 509, guidata dalla signora Ada Schizzi di Fiume Veneto che si dirigeva alla volta della vostra città, ebbe ad incontrare una fila di carri che andavano nella stessa direzione, e tentò sorpassarli. In senso opposto veniva una 509, della Provincia di Gorizia, condotta dall'automobilista Alfredo Cupez. L'urto, probabilmente dovuto alla scarsa visibilità causata appunto dalla fila dei carri, fu molto violento; ed i passeggeri furono lanciati fuori e andarono a cadere nel fossato laterale a destra della strada per chi di dirige verso Casarsa.

Prontamente accorse sul posto l'egregio dott. Brunetta, che prestò le prime cure ai feriti. Una sola (e può dirsi fortuna se nella disgrazia, non avvenne di peggio), il dott. Brunetta giudicò in istato piuttosto grave, tanto che dispose per il suo rasporto al nostro Ospedale, la signorina Cristina Brattina di Gorizia; grave non tanto per le varie lesioni riportate, quanto perchè le aveva riscontrato sintomi di commozione cerebrale.

Ferite di minore entità riportarono la signorina Ada Monina e Angelina Schizzi; contusioni ed escoriazioni leggere. gli altri due. Le macchine hanno subito forti danni.

Scuola di avviamento al lavoro

Con l'apertura del prossimo anno scolastico 1929-30 saranno soppressi i corsi integrativi di avviamento professionale (classi sesto, settima ed ottava) ammessi alle Scuole Elementari Comunali e le scolaresche saranno fuse con quelle della Scuola Complementare, che pure sarà soppressa, per costituire un unico ente denominato «Regia Scuola secondari adi avviamento al lavoro».

La nuova istituzione si compone di tre corsi: i primi due avranno indirizzo generico, il terzo avrà indirizzo specializzato commerciale con programmi prevalentemente pratici per la preparaione agli impieghi e alle professioni attinenti al commercio. Sarà pure annessa al terzo corso una sezione industriale per la preparazione alle professioni edili.

La frequenza della nuova scuola è obbligatoria fino al 14.o anno di età, sempre quando gli alunni non siano avviati, dopo compiute le scuole elementari primarie, ad altri studi secondari. Le iscrizioni sono aperte fino a tutto il 5 ottobre.

Gli esami di ammissione avranno inizio il 1. ottobre p. v. secondo l'orario ed i prgrammi che saranno indicati in apposito avviso all'albo della scuola.

Compagnia Giachetti

Lunedì sarà, dunque, tra noi, la nota Compagnia Comica del Teatro Veneto, diretta da Gianfranco Giachetti. Essa si tratterrà a Pordenone fino al 30 corrente e annuncia intesessanti novità.

La prima recita verrà data con «Sior Tita paron», commedia in tre atti di Gino Rocca che ha ottenuto ovunque grande successo.

Trasferimento

Il fiduciario di zona del Sindacato fascista dell'Industria ing. Giuseppe Conti, con provvedimento del Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, è stato trasferito a Roma per coprire la carica di tecnico della predetta Confederazione.

All'ing. Conti, che fra noi si era in breve tempo acquistate vive simpatie, i nostri rallegramenti ed auguri.

La gita del C. A. I.

La Presidenza del Club Alpino Italiano avverte tutti i partecipanti alla gita di domani che la partenza avrà luogo alle ore 3 precise, dalla piazzetta Cavour.

Siamo a conoscenza che detta gita, organizzata con la solita cura dalla Sezione, avrà pieno successo, dato il forte numero dei partecipanti (una cinquantina) fra i quali i migliori «scrocdaioli» che domenica saliranno sulle torri di Alleghe e di Coldai per le difficili pareti nord e ovest.

Oltre all'autobus moderno e comodo della SAITA varie altre vetture sono state procurate per dar modo a tutti di partecipare alla interessante gita.

Movimento dello Stato Civile

Dal 13 al 20 corr. si registrarono: Nati maschi 4, femmine 4.

Matrimoni: Gino Trevisan Marianna Massarutto — Arturo Romanin Ida Casagrande — Mario Moro Giuseppina Moro — Donato Gigante Maria Klefisch — Giuseppe Bellativis Maria Pitter.

Morti: Nadia Maria Barbetin di Riccardo giorni 2? — Augusto Pascutto di Luigi a. 2 — Giuseppina Schmidt fu Giuseppe a. 75.

SACILE

Corsi premilitari

Con la prima domenica del prossimo mese di Ottobre, avranno inizio, per i giovani nati negli anni 1909, 1910, 1911, 1912, i corsi premilitari per i Comuni di Sacile, Caneva e Fontanafredda.

Scuola di taglio e confezione

S'inizierà, il 1. Ottobre, nella diplomata scuola di taglio e confezione di abiti femminili e biancheria, sita in Piazza Plebiscito, un corso di mesi quattro, dopo il quale le allieve, sapranno tagliare e confezionare i modelli più ricercati; durante il corso le allieve tagliano e confezionano i propri abiti.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agenzia di Navigazione «Cosulich», Piazza IV Novembre N. 12.

Concerto della banda cittadina

Ieri sera alle ore 20.30, in Piazza Plebiscito, la nostra Banda Cittadina, diretta dal prof. Alfredo Romagnoli, eseguì un applaudito concerto.

Cinema Salone Ruffo

Questa sera, come domani sera, domenica, il Cinema Salone Ruffo darà: «Il dramma della foresta».

XX Settembre

Nella ricorrenza del XX Settembre tutti gli Uffici Pubblici vennero imbandierati, ed alla sera illuminati. Gli Uffici osservarono la giornata festiva e restarono quindi chiusi, così pure i negozi e le varie industrie.

Farmacia di turno

Domenica è di turno la Farmacia del dott. Romolo Busolini sita in piazza Plebiscito.

Tipografia Del Bianco e Figlio — Udine
Gerente resp. DOMENICO DEL BIANCO